

IL SINDACO FA IL PUNTO

Le cifre
della
città 1972

I problemi cittadini in un bilancio condizionato dalla riforma fiscale

In questi giorni, il Consiglio Comunale ha discusso IL BILANCIO DI PREVISIONE.

E questo il documento base su cui si svolgerà l'intera attività dell'anno seguente, e la sua fondamentale importanza gli conferisce perciò un significato politico, qualificante chi lo presenta e chi lo approva.

E anche un documento strettamente legato alla precedente attività, e deve essere inserito nell'ambito del piano programmatico che l'Amministrazione ha assunto all'inizio del suo mandato.

Si tratta, quindi, oltre che di un fatto formalmente ufficiale e vincolante, anche di un momento di pausa e di riflessione, in cui si verifica la validità dell'azione fin qui svolta.

Le cause che possono impedire lo svolgersi di un'azione in tutto conforme al programma generale sono molte: modifiche di situazioni o carenze finanziarie, non prevedibili, comportano il ritardo nella realizzazione o variazioni di quanto previsto.

Un fatto sicuramente negativo, ad esempio, è la rigidità delle entrate per il prossimo anno e per i successivi, conseguenza della riforma fiscale che, accentrando i tributi, ne stabilisce una evoluzione rigida e limitata, non corrispondente alla dinamica che è invece caratteristica della nostra città.

Ad aggravare questo parziale blocco delle entrate sta poi una spesa per il personale in continua, necessaria evoluzione, malgrado gli sforzi vivissimi per contenere al minimo il numero dell'organico.

Altra caratteristica del bilancio che va in discussione è il consolidamento di urgenti spese per interventi facoltativi che però, finanziando iniziative e servizi dimostratisi utili ed apprezzati dalla cittadinanza, non possono essere ora dimenticati o interrotti; valga, ad esempio, il ricordare il trasporto alunni, i giochi della gioventù, gli interventi sociali.

Ne consegue che, per realizza-

re opere pubbliche non rimane che il mezzo dei mutui, per la cui contrazione abbiamo ancora un certo margine di imposte delegabili. Questa soluzione, se da una parte dà la possibilità di fare subito quanto altrimenti dovremmo rinviare, dall'altra impegna i bilanci futuri con pesanti ratei d'ammortamento, che già sono un capitolo notevole di spesa.

Una nuova, rilevante entrata, iscritta fra le partite di giro, è quella degli oneri di urbanizzazione, prevista in circa 350 milioni per il 1972, e presumibilmente assestabile sui centocinquanta per i prossimi anni.

Queste somme, vincolate in uscita a ben precisi capitoli di opere pubbliche, sono l'unica sostanziale valvola di sfogo per la realizzazione di parecchie opere necessarie alla comunità.

Fatta questa pur breve premessa, mi voglio richiamare alla già detta necessità, di fare un breve consuntivo su quanto fatto nell'anno e mezzo di vita di questa amministrazione.

Nel settore del personale, ch'è pur sempre la maggiore voce di spesa, si è recentemente giunti al perfezionamento del riassetto con una trattativa alquanto laboriosa ma i cui risultati sono giudicabili come molto positivi.

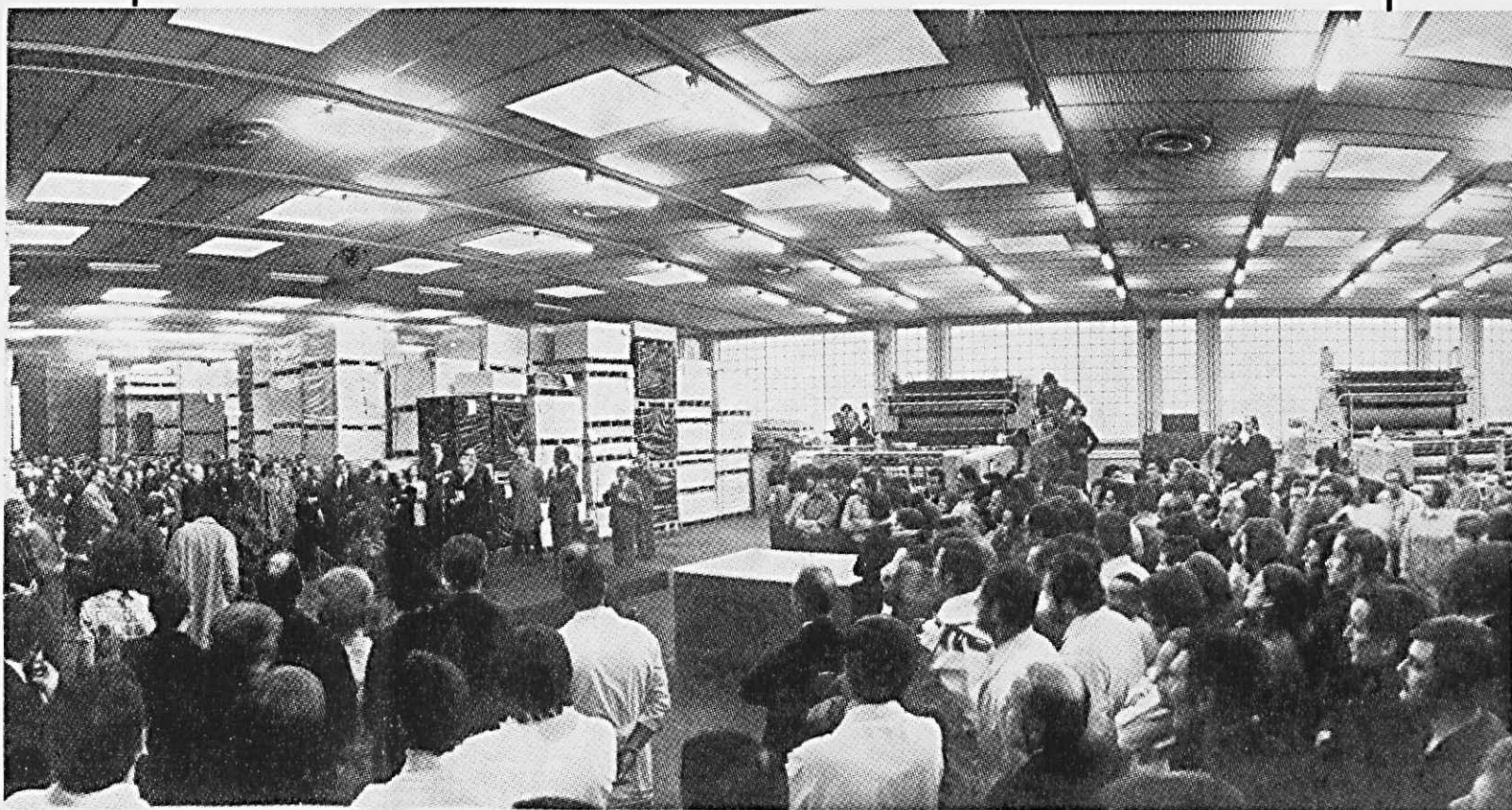
Si è portato avanti, contemporaneamente, anche un nuovo piano organico che verrà gradualmente realizzato.

Per l'annona, si sono iniziate le vendite concordate, primo passo di un deciso intervento frenante la galoppante lievitazione dei prezzi.

Altro settore di grandissimo impegno, giudicato prioritario pure dai miei predecessori, è quello dell'istruzione pubblica. E anche qui si può rilevare che molto si è operato, cominciando dalla funzionante scuola materna, dalla costruzione della palestra a S. Damiano, dall'inizio dei lavori per la scuola elementare alla Torazza, dalla progettazione di una nuova scuola media in zona centro-sud e dal prossimo, speriamo, inizio dei lavori

segue a pag. 2

GIOVANNI LEONE A BRUGHERIO



Nello scorso mese di novembre, poco tempo prima della sua elezione a Presidente della Repubblica, il Senatore Giovanni LEONE ha inaugurato a Brugherio, alla presenza di autorità della Regione, del Dr. Corrado Erichelli in rappresentanza del Ministro Ripamonti, del Sindaco di Brugherio, di tecnici e maestranze, il nuovo complesso industriale di arti grafiche e legatoria SAGDOS, costruito a sostituzione ed ampliamento di quello milanese.

In Brugherio l'ampliata SAGDOS si sviluppa su un fronte di alcune centinaia di metri lungo il viale Europa, e si stende su oltre 20.000 mq. di superficie, dei quali oltre 15.000 coperti da costruzioni industriali, offrendo lavoro a oltre 400 operai a più turni.

Sopra: panoramica della Sagdos durante il discorso inaugurale. Qui sotto: Giovanni Leone.



DOPO UN LUNGO DIBATTITO

VARATO IL
BILANCIO

Anche per il '72 ampio spazio alla scuola, agli interventi sociali ai lavori pubblici, alla cultura

Con il voto favorevole dei 15 Consiglieri DC, l'astensione di 5 Consiglieri PCI ed il voto contrario dei 5 Consiglieri PSI e PSIUP, il bilancio è stato approvato nella seduta del 18 gennaio, terminata alle ore 1,30 del 19 gennaio.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1972 si presenta con un volume di entrate e di spesa di L. 2.285.108.510; un avanzo economico di L. 42.394.275 e con l'applicazione di un presunto avanzo di amministrazione di L. 20.000.000.

L'avanzo economico sta a dimostrare una buona situazione economica che permette non solo di fronteggiare le spese ordinarie coi mezzi ordinari di bilancio, ma anche poter disporre di parte delle entrate ordinarie per l'esecuzione di opere straordinarie, pervenendo, cioè, alla formazione di risparmio pubblico da destinare ad opere di investimento. In tal senso infatti tutto l'avanzo economico verrà utilizzato.

Si evidenzia subito, però, che tale avanzo economico ha avuto una notevole riduzione nei confronti di quello risultante dal bilancio 1971, che era di lire 81.828.130; riduzione che può farsi risalire ad un ristagno delle entrate correnti, contro un accrescimento delle spese correnti che per il 1972 si presenta particolarmente cospicuo.

Questo è indispensabile sia ricordato nel momento in cui l'avvenuta approvazione della legge sulla riforma tributaria tende di fatto a cristallizzare, quanto meno per i primi quattro anni di applicazione, le entrate.

Di fronte a questa realtà la sensibile diminuzione dell'avanzo economico rappresenta il primo sintomo, qualora non interverranno fatti nuovi, di una situazione, che anche per il nostro Comune, si farà sempre più pesante, attesa la rigidità delle poste di spesa.

segue a pag. 2

NUOVA REDAZIONE E IMPAGINAZIONE

“BRUGHERIO” al
Secondo Anno

di ETTORE GILTRI

Circa un anno è passato da quando, realizzando un proprio punto programmatico, l'Amministrazione Comunale fece distribuire il primo numero di questo Notiziario.

Tra gli scopi allora prefissi, e tuttora validi, c'era quello di ridurre le distanze esistenti tra molti cittadini e la vita pubblica locale, mediante una obiettiva informazione che portasse a larga conoscenza i problemi cittadini, così da giungere ad un concreto dialogo con tutti ed ottenere la massima partecipazione alla soluzione e realizzazione delle questioni od opere che una grande comunità come Brugherio deve via via affrontare.

Il mio giudizio sono moderatamente positivi e lo sono in misura tanto maggiore quanto si era preparati a questo compito. Ma certamente, ci si è trovati, ad un esame critico della situazione, ancora molto lontani dal traguardo prefissato, che si può riassumere nello slogan «farsi leggere e far partecipare i lettori».

Conseguenza di tale constatazione, si è pensato di allargare la cerchia del comitato di redazione così da ottenere l'apporto di nuove idee, di fresco vigore e, cosa importantissima, di preziose esperienze e brillanti intelligenze.

I primi risultati saranno stati rilevati, dai più attenti lettori, già nel passato numero, con la più facile lettura degli articoli ed il maggior interesse degli stessi. Col presente un altro grande passo si è compiuto; noi pensiamo che la diversa impaginazione del giornale, la maggior varietà di argomenti trattati ed il più moderno e spigliato taglio degli articoli ci abbia sensibilmente avvicinati al traguardo a suo tempo posto.

Un'attenta lettura del giornale, portando a conoscenza di tutti l'intensa attività locale, sia nel campo politico amministrativo, che in quello sportivo, come in quello culturale, dovrebbe ottenere il risultato più importante, cioè la partecipazione di un sempre più vasto numero di cittadini alle attività della comunità.

Naturalmente quest'ultima è la reazione positiva che noi tutti attendiamo, per un sempre migliore sviluppo della nostra città, che invero ribolle di iniziative interessanti e valide.

Brugherio è, e vuol essere sempre di più, una cittadina moderna e fiorente di attività e di vita.

Questo giornale opera anche in tal senso; se riuscirà nell'intento grande merito sarà di chi con tanta passione gli dedica il suo tempo libero e le proprie capacità notevoli.

Per questa spontanea e disinteressata collaborazione, ai membri del comitato di redazione va, col grazie di tutti, anche il mio, cordialissimo.

A PAGINA 3

LA TRADOTTA
CHE VIENE
DA MILANO

A PAGINA 5

VILLA SORMANI:
UNA PROPOSTA E
UNA REALTÀ

A PAGINA 6

MANULI E
ALFA GOMMA

A PAGINA 8

LE NUOVE
PAGINE GIALLE

INTERESSA TUTTI I CITTADINI, NON SOLO I DIPENDENTI COMUNALI

Cosa è il riassetto?

Un tentativo di diminuire la sperequazione tra settore pubblico e privato

Il riassetto delle carriere, delle qualifiche e delle retribuzioni del personale comunale, approvato dal Consiglio Comunale il 29 novembre ultimo scorso, è un provvedimento la cui importanza va ben al di là del ristretto ambito delle persone direttamente interessate. Non si sfodera certo un'inusitata novità dicendo che è antica tradizione italiana — e non solo italiana — il non compensare e il non considerare adeguatamente quanti si dedicano al pubblico impiego. Se questo poteva essere, non diremo giusto né giustificabile, ma comprensibile un tempo, diventa di giorno in giorno più insostenibile e assurdo di fronte alle ampie possibilità di guadagno e di carriera offerte dal settore privato, dove l'attività del singolo viene commisurata alla capacità produttiva in senso stretto.

Ora, non v'è chi non veda l'interesse di una comunità

ad essere bene amministrata, non solo nel senso di avere una buona direzione ai massimi vertici, ma nel senso anche che norme e indirizzi indicati al vertice trovino poi efficace e competente applicazione a tutti i livelli. Ma se la logica vorrebbe gli uomini migliori al servizio della cosa pubblica, le leggi di mercato la pensano diversamente: garanzie, possibilità di carriera, considerazione sociale, denaro sono offerti dal nostro mondo più a chi concorre alla fortuna di interessi privati che non a chi si dedica al buon andamento della cosa pubblica.

Che qualcosa dovesse pur muoversi in questo settore era, più che ovvio, doveroso, a riparazione di una sostanziale ingiustizia che per una società moderna finisce con l'essere vero e proprio autolesionismo. Il

segue a pag. 2

DALLA PRIMA PAGINA

Le cifre della città

per una importante scuola elementare in piazza Don Camagni. Si è inoltre proseguito nello sviluppo della scuola speciale, della civica biblioteca, diventata ormai un vero centro di attività e di valide iniziative culturali e sociali, nonché della Scuola Serrale.

Nelle opere pubbliche, la più importante opera è rappresentata dal nuovo cimitero urbano in via S. Francesco d'Assisi.

Si prosegue nella graduale sistemazione ed asfaltatura delle vie cittadine (vedi S. Cristoforo), e nell'ampliamento dell'impianto di illuminazione.

Per motivi di spazio, devo qui trascurare tutte le altre, e sono tante, iniziative attuate o in fase di realizzazione.

Certo, molto ci rimane ancora da fare, ma è mia convinzione che si è partiti in modo decisamente energico e positivo. Da ciò un conforto ed uno sprone per ancor meglio operare in futuro.

Nel vasto programma che abbiamo ora da affrontare, per il loro impegno ed importanza emergono su tutte queste opere: — l'impianto di depurazione degli scarichi urbani, — una scuola media in S. Damiano, — un attrezzato centro sportivo, — il nuovo palazzo municipale.

E' probabile che i mezzi si renderanno disponibili non ci consentiranno l'esaurimento del programma: in tal caso chi ne soffrirà saranno gli uffici comunali, peraltro in situazione estremamente precaria, ma per i quali si cercherà di trovare qualche soluzione parziale e transitoria, in attesa di giungere alla definitiva soluzione.

Il riassetto

«riassetto» concordato tra il Comune di Brugherio e i rappresentanti del personale comunale è — sul piano dei principi — il riconoscimento di quanto abbiamo detto più sopra, e sul piano pratico un primo passo in avanti lungo una strada che il tempo e la buona volontà — speriamo più questa che quello — aiuteranno a percorrere fino in fondo.

All'Assessore al Personale, Gaetano Lista, abbiamo chiesto di illustrarci il provvedimento. E, anzitutto, di dirci come è nato.

«Il riassetto trae origine da accordi stipulati a livello nazionale tra ANCI - UPI e Sindacati dei lavoratori, sotto l'auspicio e con la mediazione del Ministero dell'Interno. Tuttavia, l'argomento è tutt'altro che nuovo per il Consiglio Comunale di Brugherio, perché se ne era parlato — anche se solo per impostarlo e prenderne atto — già durante la presentazione del bilancio preventivo per il 1971. Gli accordi di cui sopra hanno in un certo senso accelerato i tempi, ma il Comune di Brugherio è comunque tra i primi enti pubblici a raggiungere con i propri dipendenti un accordo sulla questione del riassetto».

A quali principi si ispirano gli accordi nazionali e, di conseguenza, il provvedimento approvato dal Consiglio Comunale di Brugherio?

«A due ordini di principi differenti anche se legati tra loro. Il primo rispecchia la precisa scelta di una politica del personale, intesa come gestione del personale, che mira a dare una nuova e più esatta definizione delle strutture che devono esistere nel nostro Ente, delle loro funzioni e competenze, delle procedure di lavoro, delle relative qualifiche e della configurazione delle qualifiche in ben tracciate carriere. Si tratta in pratica di ristrutturare e razionalizzare tutto il "lavoro" che si svolge nell'ambito del nostro Ente; ma ovviamente questo implica un ulteriore approfondimento di tutti i problemi connessi; bisognerà sentire ancora le organizzazioni sindacali, e ridiscuterne in consiglio comunale. Tuttavia è importante prenderne coscienza fin d'ora.

Il secondo ordine di interessi riguarda anch'esso una precisa scelta politica: quella cioè di una nuova politica retributiva, più giusta e più in linea con i tempi».

Cioè, in pratica, pagare di più e meglio i dipendenti comunali. «Esattamente. Finché i salari offerti dagli Enti pubblici rimangono così inferiori — o come si suol dire, così poco competitivi — rispetto a quelli dell'industria privata, è impossibile bloccare l'emorragia degli elementi migliori. Soprattutto per quello che riguarda i posti di più alta responsabilità, il pubblico impiego è in difficoltà; sta diventando, rispetto all'industria privata, una specie d'occupazione di ripiego. E siccome gli stipendi sono quel che

sono, ecco che ogni Amministrazione ricorre a ogni sorta di correttivi: incarichi, rimborsi, indennità varie... Ma si tratta di palliativi che non risolvono il problema: evitano il dissanguamento, ma non guariscono l'emorragia».

E ora, invece? Dopo il riassetto? «Il riassetto riduce il divario esistente tra stipendi pubblici e stipendi privati. Non lo colma — e non poteva colmarlo d'un balzo — ma secondo taluni dovrebbe permettere ai lavoratori degli enti locali di fare d'ora in avanti "corsa" sui loro colleghi dell'industria privata. Certamente comunque ha posto sul tappeto il problema, e ha posto le premesse per uno sviluppo di cui non possiamo prevedere l'esito: affioreranno problemi oggi sconosciuti, si approfondiranno alcuni contrasti, si delineeranno magari contraddizioni più violente, che porteranno anche a considerare superato l'accordo, a ricercarne uno nuovo, più giusto e più avanzato».

Vuol dare ai lettori qualche esempio pratico dei miglioramenti di cui beneficeranno i dipendenti? «Anzitutto è stabilito un parametro 100 corrispondente a un milione e sessantamila lire. Si tratta naturalmente di un minimo teorico poiché in pratica il parametro più basso è di 120, e corrisponde a uno stipendio base annuo di L. 1.272.000, con un aumento di L. 206.000 sullo stipendio base precedente. Inoltre, per ciascuna qualifica sono previste tre classi di stipendio al terzo, settimo e tredicesimo anno, rispettivamente del 15%, del 10% e del 12,5% sulla retribuzione iniziale, retribuzione che è comunque suscettibile anche di aumenti biennali del 2,5 per cento. In conclusione, lo sviluppo massimo raggiungibile in 38 anni di servizio per aumenti periodici biennali e classi di stipendio — senza contare dunque le possibilità di carriera — sarà dell'85% dello stipendio base. Altre clausole importanti sono: la decorrenza del riassetto, che vale a partire dal 1° luglio 1970, la parità di orario tra tutti i dipendenti, a qualsiasi carriera appartengano, e la parità economica e normativa tra il personale di ruolo e non di ruolo».

Quanto è venuto a costare alle casse comunali il riassetto delle retribuzioni del personale? «Il costo si aggira sui 22 milioni per quello che riguarda il periodo dal 1° luglio del 1970 — data dell'entrata in vigore del provvedimento — fino alla fine del '70. Per il 1971 la maggiore spesa è prevista in poco più di 49 milioni».

Un commento conclusivo? «Un commento conclusivo non può che riguardare la strada che con il riassetto abbiamo imboccata. Non si tratta solo di un provvedimento che rende giustizia — sia pure in parte — ai dipendenti del nostro ente, ma che soprattutto tende a modificare il termine ed il senso dei rapporti tra comune e società. Il lavoratore, il dipendente dell'ente pubblico deve assumere la figura di protagonista di questi rapporti, ed essere colui che responsabilmente e in piena dignità ne garantisce la lealtà e la costruttività; si tratta insomma di un necessario anello di congiunzione tra amministratori e amministrati, e quanto più saldo questo anello tanto più forte la catena che esso salda. Quel che è anche importante rilevare è che a questo riassetto sono stati impegnati tutti: rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dipendenti, funzionari, amministratori, con incontri, riunioni, assemblee, studi ed analisi; e che il consiglio comunale ha approvato all'unanimità il documento conclusivo, evidente riconoscimento della serietà e dell'obiettività con cui il lavoro è stato condotto».

Varato il bilancio

Risultati complessivi del bilancio 1972 a raffronto con quelli del 1971.

Entrate - Spese	1971	1972	Differenza	%
ENTRATE				
Tributarie	662.275.445	694.774.300	+ 32.498.855	+ 4,90
Compartecipazione a tributi erariali	67.541.000	71.041.000	+ 3.500.000	+ 5,18
Extratributarie	145.593.955	167.053.610	+ 21.459.655	+14,73
	875.410.400	932.868.910	+ 57.458.510	+ 6,56
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, trasferimento di capitali				
	12.589.600	12.589.600	—	—
Assunzione di prestiti per OO.PP.				
	860.000.000	840.000.000	— 20.000.000	— 2,32
	1.748.000.000	1.785.458.510	+ 37.458.510	
	229.000.000	479.650.000	+250.650.000	
	1.997.000.000	2.285.108.510	+288.108.510	
SPESE				
Correnti	719.494.320	843.999.860	+124.505.540	+17,30
In conto capitale	1.002.435.000	910.000.000	— 92.435.000	— 9,22
Rimborso prestiti	46.070.680	51.458.650	+ 5.387.970	+11,69
	1.768.000.000	1.805.458.510	+ 37.458.510	+ 2,11
	229.000.000	479.650.000	+250.650.000	
	1.997.000.000	2.285.108.510	+288.108.510	

Dalla tabella che precede emergono i seguenti risultati:

— La previsione delle entrate correnti ammonta a L. 932.868.910 pari ad un incremento di lire 57.458.510 in termini assoluti e del 6,56 in termini percentuali, nei confronti della previsione 1971; mentre le spese correnti si incrementano del 17,30% determinando così quella diminuzione dell'avanzo economico risultante nei bilanci degli anni precedenti.

— Le entrate per assunzione di prestiti prevedono praticamente la ripetizione delle previsioni 1971 (mutuo di L. 500.000.000 per costruzione nuova Scuola Media e mutuo di L. 340.000.000 per Scuola Elementare Brugherio Sud).

— Le spese in conto capitale, oltre gli stanziamenti di spesa cui viene fatto fronte con mutui passivi, ammontano a L. 70.000.000 finanziate con l'avanzo economico con entrate straordinarie e con il presunto avanzo di amministrazione applicato al bilancio 1972 in L. 20.000.000.

A completamento dell'illustrazione si accenna alle contabilità speciali ove sono comprese due importanti voci e cioè: l'introito di somme per esecuzione opere di urbanizzazione per lire 350.000.000 e introito di somme per assegnazione aree acquisite ai sensi legge 167 del 18-4-1962 per L. 40.000.000.

ENTRATE

Si è già osservato che le entrate presentano un certo ristagno nei confronti dell'esercizio 1971 (fatta eccezione per la specifica voce «Imposta di famiglia»), in quanto è stata esclusa volutamente ogni previsione non attendibile.

Le voci di entrata che presentano notevoli variazioni sono le seguenti:

— Imposta di famiglia da L. 180.000.000 a L. 220.000.000.

Previsione fondata sui risultati della revisione dei singoli cespiti dei cittadini contribuenti effettuata nel 1971, nonché sul ripertimento di nuovi contribuenti.

L'incremento del gettito tornerà, inoltre, utile in sede di assegnazione dei fondi da parte dello Stato, nel contesto della riforma tributaria.

— Imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni da L. 150.000.000 a L. 130.000.000.

Lo stanziamento ha dovuto essere ridotto in base agli accertamenti dello scorso esercizio. Questo andamento rispecchia la generale situazione economica dell'attività produttiva.

— Tassa per la raccolta rifiuti solidi urbani da L. 25.000.000 a L. 40.000.000.

Aumento conseguente alla revisione della tariffa vigente per il servizio di cui trattasi.

— Proventi dell'acquedotto da L. 35.000.000 a L. 40.000.000.

E' stato aumentato lo stanziamento in base ai risultati dell'esercizio 1970 ed all'aumento delle utenze.

— Proventi per trasporto alunni da L. 2.000.000 a L. 7.000.000.

Entrata relativa alla riscossione da parte del Comune, anziché dalla Ditta incaricata del servizio, del contributo degli alunni.

Naturalmente alla maggiore entrata corrisponde una analoga maggiore spesa.

SPESE

Le spese correnti ammontano nel presente bilancio a li-

re 843.999.860, pari ad un incremento di L. 124.505.540 in termini assoluti e del 17,30 in termini percentuali, nei confronti della previsione di bilancio 1971.

L'incremento di spesa è dovuto all'espansione ed al miglioramento dei servizi, particolarmente nei settori dell'azione e degli interventi nel campo dell'istruzione pubblica ed in quello sociale, alla lievitazione dei prezzi ed al maggior costo del personale dovuto anche all'ampliamento dell'organico.

ANALISI FUNZIONALE

Secondo la classificazione funzionale, si evidenziano gli aumenti di maggior rilievo: (in migliaia di lire)

	1971	1972	Diff.	%
Amministrazione generale	205.020	225.151	+ 20.131	+ 9,81
Giustizia	150	150	—	—
Sicurezza pubblica	37.272	42.816	+ 5.544	+14,87
Istruzione pubblica	213.431	261.853	+ 48.422	+22,68
Interventi nel campo delle abitazioni	4.474	4.630	+ 156	+ 3,47
Interventi nel campo sociale	204.368	257.127	+ 52.759	+25,81
Interventi nel campo economico	36.246	32.649	— 3.597	— 9,91
Oneri non ripartibili	18.533	19.624	+ 1.091	+ 5,88
	719.494	844.000	+124.506	

ANALISI ECONOMICA

L'analisi economica, raffrontata con l'esercizio 1971, si presenta secondo il seguente prospetto analitico: (in migliaia di lire)

	1971	%	1972	%	Diff.	%
Personale	266.157 (36,99)		301.364 (35,70)		+ 35.207	+13,24
Acquisto beni e servizi	216.995 (30,16)		274.230 (32,50)		+ 57.235	+26,38
Trasferimenti (contributi)	98.266 (13,65)		122.696 (14,54)		+ 24.430	+24,93
Interessi	104.626 (14,54)		103.889 (12,30)		— 737	— 0,71
Poste correttive delle entrate	20.417 (2,84)		26.197 (3,10)		+ 5.780	+28,31
Somme non attribuibili	3.033 (0,43)		5.624 (0,67)		+ 2.591	+85,40
Ammortamenti	10.000 (1,39)		10.000 (1,19)		—	—
	719.494 (100)		844.000 (100)		+124.506	

Le spese in conto capitale, oltre agli stanziamenti di spesa cui si fa fronte con mutui passivi, già menzionati, sono le seguenti:

- L. 20.000.000 per acquisizione di aree per la costruzione di case economiche e popolari
- L. 2.000.000 acquisto attrezzatura per la farmacia comunale
- L. 28.000.000 acquisizione di aree per opere pubbliche
- L. 20.000.000 per istituzione servizio trasporti urbani.

Un'ultima nota sulla situazione debitoria del Comune che al 31 dicembre 1972, sarà quella risultante dal seguente prospetto:

Mutui contratti per OO.PP.	L. 1.696.124.000
Mutui fidejussori	L. 40.000.000
Bilancio 1972	L. 840.000.000
	L. 2.576.124.000
Residua quota capitale al 31 dicembre 1972	L. 1.765.715.063

Per l'ammortamento dei mutui ha dovuto essere stanziata la somma di L. 154.690.325 così suddivisa:

- L. 103.889.280 per quota interessi
- L. 50.801.045 per quota capitale.

La quota interessi, a sua volta, è così ripartita:

- L. 53.351.310 destinata all'ammortamento di mutui contratti per costruzione edifici scolastici
- L. 380.000 idem per costruzione case
- L. 25.028.130 idem per cimitero, fognature, acquedotto ed illuminazione pubblica
- L. 17.648.910 idem per strade ed altre opere pubbliche
- L. 7.480.930 idem per beni immobili patrimoniali.

Circa il limite di indebitamento ai sensi dell'art. 300 del t.u. legge comunale e provinciale, lo ammontare massimo degli stanziamenti da iscriverne in bilancio per il servizio interessi ascende per il 1972, in base ai dati del consuntivo 1970, a L. 168.140.140.

Poiché l'importo degli interessi relativi ai mutui in ammortamento assommano a L. 103.889.280, ne risulta una disponibilità di L. 64.250.860.

Per quanto riflette le garanzie in relazione alle norme previste dall'art. 15 della legge 22-12-1969 n° 964, esistono ampie disponibilità.

DA CASCINA GOBBA AL BETTOLINO

METROPOLITANA SOPRAELEVATA

Il prolungamento avvantaggerà Brugherio

Da Cascina Gobba a Bettolino di Cologno Monzese, la metropolitana correrà quasi tutta in sopraelevazione. Sarà la prima del genere in Italia, a parte diversi tratti delle Linee celeri dell'Adda. La società per la metropolitana

na, dopo che la civica amministrazione ha approvato il progetto di questo prolungamento della «linea verde», si è messa subito all'opera per mandare innanzi le procedure relative agli espropri. Ha già effettuato pure gli esperimenti di palificazione necessari per sostenere i viadotti.

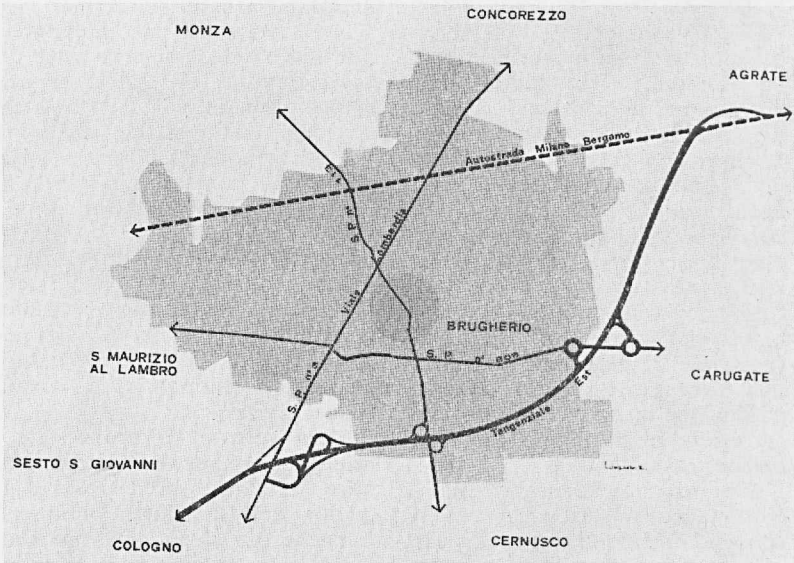
Il progetto Cascina Gobba-Bettolino, approvato dal Comune, prevede un percorso di circa tre chilometri con tre stazioni, rispettivamente a Metallino, a Cologno città e, infine, a Bettolino Freddo. Prevede pure due zone di parcheggio auto alla stazione capolinea, per trecento autobus e tremila macchine. Il costo complessivo delle opere (comprese le zone di parcheggio) si aggira sui cinque miliardi.

Quando avranno inizio i lavori costruttivi? Il consigliere delegato della «MM», avvocato Salvini, ritiene possibile il primo accesso alle aree, dopo gli espropri, nel prossimo mese di marzo. Ci vorranno, poi, due anni per realizzare la linea.

L'uscita dal Comune di Milano spinge il sistema della metropolitana verso nuove dimensioni, e finalmente comincia ad avverarsi il sogno di una metropolitana regionale o comprensoriale. Poi, verranno le «uscite» verso Rho e verso Monza. E, in prospettiva, si profila già l'auspicabile collegamento di Milano con l'aeroporto della Malpensa, proprio a mezzo di una nuova linea rapida di metropolitana, che veramente darebbe il giusto impulso allo scalo aereo intercontinentale lombardo.

Sarà inaugurato entro l'anno

PASSAGGIO AD EST



DIBATTITO ALLA D.C.

ENTI LOCALI E RIFORMA DELLO STATO

«L'impegno degli Enti Locali per la riforma dello Stato» è il tema di un dibattito che ha avuto luogo il 12 dicembre 1971 presso la sede della Democrazia Cristiana, per commemorare il centenario della nascita di Don Sturzo, fondatore del Partito Popolare.

Alla presenza degli amministratori comunali e numerosi iscritti, il Dr. Nadir Tedeschi, responsabile provinciale degli Enti Locali del Partito, ha illustrato i numerosi problemi che sono oggi alla base della crisi degli Enti Locali.

Al termine della riunione è stato premiato, con medaglia ricordo, il Sig. Beretta Adolfo, animatore del Partito Popolare Italiano in Brugherio ed attualmente iscritto alla D.C.

Si chiedono in molti a cosa porteranno i lavori stradali che sono in pieno svolgimento sulla strada che da Milano, per Cologno Monzese, giunge a Brugherio, e che da parecchio tempo costringono gli automobilisti ad una marcia un po' insolita tra rotonde e corridoi, delimitati dalla fitta sequenza delle fiammelle per i «lavori in corso».

Sono questi i cantieri dove si sta ultimando la Tangenziale Est di Milano, che collegherà direttamente l'autostrada del Sole alla «Serenissima». La nuova tangenziale, che contribuirà ad alleggerire il traffico milanese, deviando le correnti automobilistiche che da Milano-Sud si indirizzano verso nord-est, passerà per un tratto nel territorio di Brugherio. Dalla nostra città si potrà dunque raggiungere in brevissimo tempo il casello di Agrate, sulla Milano-Bergamo e saremo collegati, per via diretta, con l'autostrada del sole. Si prevede che l'inaugurazione della tangenziale avverrà entro quest'anno.

Nella illustrazione: Il tratto della tangenziale che interessa Brugherio; le uscite sulla provinciale n. 3, sulla n. 113 e sulla 208, e il raccordo con la Milano-Bergamo.

i fatti della città

Le insufficienze dell'attuale servizio

LA TRADOTTA che viene da Milano

Un'indagine, svoltasi nel marzo del '71, ci informava che il 47% dei lavoratori delle aziende brugheresi proviene da fuori Brugherio, mentre una percentuale simile di brugheresi lavorano fuori città. Milano, Monza, Cologno, Vimercate e Sesto San Giovanni sono i centri principalmente interessati da questo interscambio.

Se a questi dati si aggiunge il movimento non indifferente degli studenti che vanno agli Istituti di Monza e Milano e il gran numero degli alunni che si spostano all'interno della città, ne risulta un quadro di una popolazione «in movimento» di circa 12.000 unità ogni giorno. Tutto ciò significa problemi di traffico, di perdita di tempo, disagio: problemi questi che hanno un elevato costo sul piano umano ed anche un preciso riscontro su quello economico.

Chi ci ha tratteggiato questa panoramica dei trasporti pubblici è l'Assessore Edoardo Teruzzi, che abbiamo intervistato non solo perché ci puntualizzasse la situazione odierna, ma ci informasse su cosa si sta facendo per migliorarla.

D. Abbiamo saputo che l'Amministrazione Comunale ha chiesto all'AMSA di prolungare la linea Monza-Brugherio fino al Villaggio Falk.

R. Sì, in effetti, era stata avanzata una proposta di questo genere, ma la risposta dell'AMSA è stata tale da farci ripensare. Il costo, infatti, per allungare la linea da Piazza Roma al Villaggio Falk, era di 40 milioni. Un prezzo troppo elevato per un servizio che risolveva solo parzialmente il problema del trasporto all'interno della Città.

D. Cosa si sta dunque approntando, da parte dell'Amministrazione, per il servizio interno?

R. Abbiamo già messo a punto la programmazione di 2 linee urbane, il cui progetto sarà discusso nel prossimo Consiglio Comunale.

La linea n. 1, la «circolare» partirà dall'Edilnord per poi toccare il Villaggio Falk, Dorderio, Inceca, S. Ambrogio, Pobbia, Brugherio Centro, Baraggia, Cimate-

ro, Via Matteotti, Casecca, Torazza, Cascina S. Carlo e infine ritornare all'Edilnord.

La linea n. 2 collegherà San Damiano a Brugherio Centro, con 16 corse giornaliere. La linea n. 1 sarà in funzione dalle 7 alle 19, con passaggi ogni quarto d'ora nelle ore di punta e di mezz'ora nelle altre ore. Due pullmans contemporaneamente svolgeranno il servizio sulla linea «circolare», mentre uno farà Brugherio-San Damiano.

D. In termini economici quanto inciderà sul bilancio del Comune questo nuovo servizio?

R. La spesa prevista si aggira sui trenta milioni. Si calcola che metà del costo potrà essere recuperato direttamente con la vendita dei biglietti.

D. Qualcosa di nuovo è previsto anche per le linee che portano a Milano e a Sesto?

R. Niente per quanto riguarda Sesto S. Giovanni, mentre un fatto positivo è la definitiva approvazione del prolungamento della Metropolitana Milanese fino alla periferia di Brugherio (Bettolino Freddo).

D. Quando dunque potremo venire a Brugherio in metrò?

R. È difficile dirlo con precisione, ma si prevede l'entrata in funzione del nuovo tronco non prima di 3 anni.



ALLA TORAZZA L'ASILO NIDO

L'asilo Nido ha aperto i battenti. Sette bambini — i primi a presentare domani — stanno mettendo a dura prova, in questi giorni, le capacità di insegnanti e assistenti in attesa dell'arrivo degli altri piccoli ospiti. La nuova attrezzatura, che consentirà d'ospitare 15 lattanti e 45 bambini da uno a tre anni, inizierà a funzionare a pieno ritmo a partire dai primi di febbraio.

(Foto Ribolini)

I resoconti delle sedute del 22-29 novembre e 12 gennaio CONSIGLIO COMUNALE

In attesa della discussione sul bilancio, le tre sedute che il Consiglio Comunale ha tenuto il 22 e 29 novembre 1970 e il 12 gennaio ultimo scorso, sono state dedicate alla discussione e all'approvazione di varie deliberazioni ed ordini del giorno. Fanno spicco nel panorama l'approvazione del riassetto dei dipendenti comunali, sulla cui sostanza riferiamo ampiamente in altra parte del giornale, e l'approvazione delle ultime modifiche apportate dalla commissione competente al piano regolatore di Brugherio.

Il riassetto è stato approvato con una deliberazione che conclude un anno di lavoro, a cui hanno preso parte, come ha sottolineato nella sua relazione l'assessore al personale Gaetano Lista, «con una rappresentatività che è stata la migliore garanzia di obiettività», tutti i rappresentanti delle categorie interessate, la commissione comunale, la commissione interna. La discussione seguita all'ampia relazione si è svolta in tutta normalità; ad un'osservazione di Cerioli (PCI) che sottolineava «notevoli differenze non proposte dalle organizzazioni sindacali» — in particolare tra le carriere degli operai e dei diri-

genti — Lista ha risposto negando che costituisca una mortificazione delle carriere inferiori il rapporto di 1 a 2,5 che ne differenzia il trattamento economico rispetto alle carriere superiori, e che in altri Comuni il divario è comunque sensibilmente superiore. Cerioli lamenta ancora che di un documento così importante non siano state date informazioni anticipate, in modo da poter permettere una più pertinente discussione, ma preannuncia comunque il voto favorevole del proprio gruppo al provvedimento, che passa infatti all'unanimità dei voti espressi.

Le ultime modifiche al piano regolatore sono state illustrate dall'assessore ai lavori pubblici Teruzzi, che ha sottolineato l'accurato lavoro compiuto dalla commissione per tenere nel debito conto tutte le possibili esigenze, e tutte le preferenze manifestate dai cittadini. Tra le proposte successivamente avanzate dalla minoranza sono state accolte quelle di Cerioli (PCI) che ha chiesto di adottare le opportune garanzie previste dalla legge per impedire che le aree destinate all'edilizia popolare possano in futuro cadere preda della specu-

lazione privata. Respinte invece, anche per il peso economico che avrebbero rappresentato, altre proposte tendenti ad aumentare l'area destinata a verde pubblico, mercé l'acquisto di due terreni nell'area centrale della città. Rinviate infine ad altro momento e a più approfondita discussione alcune proposte di carattere normativo avanzate da Brambilla (PCI), tra le quali segnaliamo quella che prevede di commisurare la distanza minima tra due edifici all'altezza di quello che viene costruito per ultimo, onde evitare che — se commisurata all'altezza del più alto tra i due — un grattacielo costruito in altri tempi e sotto altri regolamenti su un appezzamento di terreno renda in pratica in edificabili i terreni adiacenti. A nome del PSIUP la signorina Lamperti ha criticato il piano regolatore, definendo insufficiente l'attenzione dedicata all'edilizia popolare, ma ha approvato le modifiche apportate, che si presentano così al vaglio dell'autorità tutoria con l'approvazione unanime del consiglio comunale. A conclusione del dibattito il capo gruppo del PCI Cerioli ha sottolineato l'apporto dato dall'opposizione, e in particolare dal suo gruppo, alla formulazione del piano regolatore: «alcuni anni fa — egli ha detto — questo apporto sarebbe stato aprioristicamente rifiutato, solo perché veniva dai comunisti. Le vicende del piano regolatore dimostrano che i tempi sono cambiati e noi siamo lieti di prenderne atto».

Tra gli ordini del giorno proposti e votati spicca, nella seduta del 22 novembre, quello riguardante la situazione che si è venuta a creare alla società Polymer, dove il trasferimento di alcune lavorazioni ad altre società del gruppo Montedison, di cui la Polymer fa parte, minaccia di mettere in Cassa Integrazione varie decine di lavoratori, di cessare l'attività di alcuni reparti entro il 1972, e di ridurre conseguentemente il personale. L'Odg approvato dal Consiglio, dopo un'ampia discussione cui hanno preso parte Sangalli e Di Tondo per la DC, Violini e Caviglia per il PSI, Ferraresi e Cerioli per il PCI e la signorina Lamperti per il PSIUP, «esprime piena solidarietà con i lavoratori impegnati nella salvaguardia della piena occupazione e del posto di lavoro, e assume formale impegno per evitare il grave disagio economico che investendo centinaia di famiglie porterebbe anche riflessi negativi sull'economia locale». Respinto invece, con i sedici voti

contrari della DC, quattro voti favorevoli del PSI e del PSIUP, e le sette astensioni del PCI, un emendamento presentato da Violini (PSI), per aggiungere all'Ordine del giorno un paragrafo in cui si «denuncia il comportamento della Direzione di un'azienda sostanzialmente a partecipazione statale, che, come sta avvenendo in maniera preoccupante nello stesso settore pubblico, si va allineando nella strategia padronale di attacco all'occupazione con tutti i mezzi, anche nelle forme della repressione violenta per insidiare i diritti fondamentali dei lavoratori».

Tra gli altri ordini del giorno ricordiamo almeno quelli presentati in merito agli incidenti che nel mese di novembre hanno turbato a Milano il mondo della scuola; è stato approvato l'Odg della maggioranza, illustrato da Calderara (DC), in cui si afferma tra l'altro che «i problemi della scuola non si risolvono né con il velleitarismo contestatario né con la repressione», e si sollecita la Regione «a intervenire per la più tempestiva assunzione di provvedimenti legislativi e di governo, capaci di sottrarre final-

mente la Scuola al clima di incertezze e di disordine in cui si trova». Respinto invece un ordine del giorno presentato dalle minoranze di sinistra sullo stesso tema, e di tenere non sostanzialmente diverso.

Respinto anche un altro ordine del giorno delle minoranze di sinistra in tema di rialzo dei prezzi: sottolineato il disagio che il rincaro del costo della vita provoca ai lavoratori, le sinistre ritengono che la battaglia vada affrontata anche a livello locale, e chiedono la costituzione di un Comitato Comunale Prezzi che abbia il compito di «accertare i reali costi dei prodotti alimentari non disciplinati, redigere settimanalmente un listino prezzi al consumo diffondendolo presso i consumatori, promuovere la costituzione di gruppi di acquisto tra esercenti» fino a giungere, se del caso, «alla costituzione di un'azienda a partecipazione comunale per la vendita di generi di largo consumo». Firmato dai capigruppo del PCI, del PSI e del PSIUP l'ordine del giorno ha avuto ampia discussione: a nome della maggioranza, Di Tondo ha giudicato intempestivo il documento, in quanto esistono a questo proposito delle iniziative comunali (ne abbiamo dato notizia nel numero scorso del nostro giornale) ed è giusto quindi attendere l'esito.

Un'interpellanza è stata inoltre presentata dal gruppo consigliere del PSI «per conoscere quali iniziative la Giunta Comunale abbia assunto per la soluzione della costruzione e gestione degli asili-nido, e gli interventi disposti per la soluzione dei problemi relativi alle scuole materne che angustiano la nostra comunità», e per chiedere tra l'altro l'abolizione dell'ONMI (Opera Nazionale Maternità e Infanzia) e il passaggio ai Comuni, di concerto con la Regione e a partire dal 1° gennaio 1972, di tutto il patrimonio, le attrezzature e i finanziamenti di cui l'ONMI gode. La risposta di Sangalli (DC), a nome della maggioranza, che illustra la situazione degli asili-nido in Brugherio, non soddisfa i firmatari dell'interpellanza, che per bocca del capogruppo del PSI, Violini, presentano un ordine del giorno in cui si invita il Parlamento a dare pronta approvazione ad un progetto delle grandi confederazioni nazionali dei lavoratori che prevede nel quinquennio 1972-76 la costruzione di 3.800 asili-nido nel territorio nazionale. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 29 novembre, ha inoltre provveduto alla sostituzione del consigliere socialista De Grossi, dimissionario, e all'elezione suppletiva per coprire la carica di assessore effettivo, lasciata vacante dal consigliere Biraghi, anch'egli dimissionario. Subentra a De Grossi il signor Pier Angelo Galbiati, mentre ad integrare la Giunta è stato eletto Luigi Sangalli, con 18 voti favorevoli e 10 schede bianche.

IL CONGRESSO DEL P.C.I.

Il congresso di sezione del P.C.I. di Brugherio si è svolto nei giorni 8-9 gennaio.

La relazione del compagno Cerioli ha introdotto un ampio dibattito sui grandi temi politici attuali.

Erano presenti rappresentanti dei maggiori partiti, dei sindacati, del Movimento Studentesco.

IL MONTE DEI PASCHI DI SIENA ESISTE A BRUGHERIO DA DUE ANNI

Sono ormai trascorsi due anni dal giorno in cui nel Centro Edilnord è stata inaugurata una Filiale del Monte dei Paschi di Siena. In questo periodo, abbiamo constatato con piacere che la banca ha saputo inserirsi validamente nella nostra comunità in espansione, mettendo cordialmente a disposizione degli abitanti del quartiere residenziale i servizi ed i finanziamenti richiesti. Siamo lieti quindi di poter ricordare in questa occasione — e partecipare coi nostri auguri alla fausta ricorrenza — nel 1972 il Monte dei Paschi festeggerà il cinquecentesimo anno dalla sua fondazione, che risale al 1472, ossia a vent'anni prima della scoperta dell'America. La Banca è infatti la più antica del mondo e risulta oggi uno dei principali Istituti di Credito nazionali, con oltre 340 sportelli in Italia.

È difficile, in un mondo che brucia rapidamente le istituzioni più solide, trovare un così eccezionale caso di «longevità». Potremmo tracciare la storia di questa Banca che, sorta come Monte di Credito, si pose fin dagli inizi nel solco di una tradizione creditizia che aveva trovato la sua più cospicua manifestazione nella attività svolta a livello europeo, nei secoli precedenti, dalle potenti compagnie mercantili e bancarie di Siena

e di Firenze. Nel tempo, la Banca ha conservato le sue caratteristiche spiccatamente pubblicistiche, ufficialmente sanzionate, da quasi mezzo secolo, dal suo riconoscimento quale Istituto di Credito di Diritto Pubblico: da notare che per statuto la metà degli utili viene assegnata a beneficenza e ad opere di pubblica utilità.

Gli industriali, i commercianti ed i privati che nella nostra cittadina hanno avuto occasione di prendere contatto con la Banca, hanno potuto constatare l'utilità e l'efficienza dei servizi da essa posti a disposizione della clientela; a riprova che alla sua «antichità» di origine il Monte dei Paschi unisce le caratteristiche della «gioventù» per quanto riguarda organizzazione e mentalità. Ben trovato appare quindi lo slogan che definisce il Monte dei Paschi come «la banca giovane da cinque secoli».

La Banca senese ha inoltre decisamente contribuito a far scomparire una immagine un po' tradizionale e superata della banca, perché funzionari cortesi e preparati sono lieti di ascoltare i nostri problemi finanziari e di collaborare a risolverli, sia che si tratti di investire i nostri sudati risparmi nelle forme più sicure e remunerative, sia che vengano prospettate necessità di finanziamenti.

i fatti della cultura

679 ISCRITTI NEL 1971 E POI?

CHI SI FERMA E' PERDUTO

PROBLEMI E PROSPETTIVE NELL'ATTUALE
FASE DI SVILUPPO DELLA BIBLIOTECA CIVICA

E' forte, in questi mesi invernali, la tentazione di scaldare l'atmosfera parlando di bilancio, di preventivi e consuntivi. Ma si corre anche il rischio di scimmiettare goffamente chi, in alto loco e con ben altra responsabilità, è severamente impegnato a dipanare matasse amministrative e politiche più o meno intricate, con precise scadenze entro cui venirne a capo e magari sognando la notte spettri di commissari regionali.

Qui si vuole soltanto fare il punto della situazione dopo gli ultimi anni di attività della biblioteca. Un rapido sguardo alle cifre riportate più sotto consente di rilevare un sensibile avanzamento su tutti i fronti.

	1968	1969	1970	1971
Iscritti	171	259	453	679
Prestiti	2.361	2.845	4.351	6.020
Consultazioni in sede	n.r.	705	1.926	2.625

E' facile interpretare questi dati. L'aumento degli iscritti, dei prestiti e dei volumi consultati in sede esprime il crescente interesse dei cittadini verso l'attività della Biblioteca. Essa è diventata ormai, per gran parte dei Brugheresi, uno strumento indispensabile di informazione, di documentazione e di discussione, nonostante che il suo finanziamento continui a figurare in sede amministrativa come spesa non obbligatoria.

Non solo gli allievi della scuola elementare e media, costantemente assillati dal problema delle ricerche, ma anche operai, impiegati, studenti e insegnanti cercano

sempre più nella Biblioteca la risposta alle loro esigenze culturali.

E qui sta il punto. Il meccanismo messo in moto dalla Biblioteca si trasforma, per sua natura, in richiesta pressante di aggiornamento, di potenziamento e di miglioramento del servizio bibliotecario. Si realizza cioè quella crescita culturale secondo un processo autonomo e permanente, che era il primo obiettivo fissato due anni or sono. La Biblioteca passa dal momento di promozione e di stimolo al momento successivo e necessario in cui deve recepire le richieste dei lettori, che ormai non si limitano più a prendere quello che c'è, ma propongono e vogliono qualcosa di nuovo.

Si avverte in maniera sempre più pressante la necessità di due sale di lettura distinte per i ragazzi e gli adulti. D'altro canto l'unica sala di lettura non può ancora per molto servire da locale per le riunioni e i dibattiti. Lo spazio insomma è sempre più ristretto.

Un altro problema da risolvere con urgenza è quello di una maggiore disponibilità di personale per far fronte all'aumentata mole di lavoro e in particolare per una maggiore celerità nella catalogazione e collocazione dei volumi. Anche l'attuale regolamento appare superato e, sulla base delle indicazioni di altre esperienze, un gruppo di lettori, insieme con la Commissione Consultiva, ha provveduto ad elaborare una proposta di nuovo regolamento che sarà presto sottoposta all'esame degli organi competenti. Questa proposta prevede una maggiore partecipazione degli iscritti alle decisioni riguardanti la gestione della Biblioteca, secondo forme che ci ripromettiamo di illustrare meglio in un prossimo numero del giornale. Tutto ciò consente di dire che la Biblioteca sta attraversando una fase molto importante del suo sviluppo. E' possibile prevedere che, se saranno risolti quei problemi, la Biblioteca acquisterà una struttura solida e potrà superare la fase di prova, di esperimento e per certi aspetti di immaturità e quindi avviarsi verso una crescita progressiva e sicura. Nel caso contrario potrebbe verificarsi una battuta d'arresto, che per una biblioteca significa inizio di decadimento. Chi vivrà, vedrà.

Associazione Genitori

Si elegge il nuovo Consiglio Direttivo

Notizie e problemi degli ultimi mesi

L'Associazione ha tenuto fra novembre e dicembre — come annunciato nel numero precedente — le riunioni per le elezioni dei rappresentanti di classe.

In alcune Scuole — Sciviero e Collodi — l'interesse e la partecipazione dei genitori sono aumentati grazie alla collaborazione degli Insegnanti — alla Corridoni e alla Manzoni la situazione è stazionaria, mentre alla Parini, una Scuola dove forse più delle altre l'interesse attivo dei genitori sarebbe auspicabile — pochissimi erano i genitori presenti e poche classi hanno i loro rappresentanti.

Dopo le lunghe vacanze natalizie si terrà la riunione del Consiglio dei rappresentanti di classe per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Dobbiamo lamentare un grave fatto avvenuto alla Collodi la sera del 13 dicembre.

I genitori convocati per tale data trovarono la Scuola chiusa (no-

nostante tutti i permessi regolarmente chiesti ed ottenuti dal Consiglio Direttivo) e dovettero rifugiarsi per procedere alle elezioni allo Sporting Club dell'Edilnord.

La sera dopo ad aprire la Scuola venne il Geometra Facchin.

Il perchè di tale ingiustificabile fatto — nonostante la nostra protesta e la richiesta di chiarimenti presso il Comune e la Direzione del 2° Circolo — non siamo riusciti a scoprirlo.

Ci pare comunque indubitabile che attraverso difficoltà, incomprensioni e polemiche l'idea della validità e della necessità di una Associazione di genitori attiva e vigilante — disposta a collaborare ma anche a combattere — non sembri più una cosa « da pazzi » da guardare con sospetto e disapprovazione indiscriminati.

Ci auguriamo che il nuovo Consiglio Direttivo sappia portare avanti un discorso iniziato con fatica e con costanza perseguito dal Consiglio uscente.

Alla nuova scuola

CRITERI DI SMISTAMENTO PER LA TORAZZA

Col nuovo anno scolastico, alla Sciviero, sono state istituite tre nuove prime e tre nuove seconde. Ciò, ha portato inevitabilmente un certo disturbo che, però, sarà largamente neutralizzato dai benefici che deriveranno dalla forte riduzione del numero degli alunni per ogni classe.

Il numero medio di alunni che, per le prime e le seconde, era di 37 unità, ora è di 25.

Per la scelta degli scolari destinati a formare le nuove classi si è pensato alla prossima entrata in funzione del nuovo edificio scolastico in costruzione in località Torrazza.

Sono stati scelti, perciò, ragazzi abitanti nella zona che sarà servita dalla nuova scuola.

Solo per la I E e la I F formate già in precedenza secondo questo criterio ci si è affidati al sorteggio.

Il mutamento di numerosi insegnanti è stato purtroppo inevitabile e per la formazione delle nuove classi e per la sistemazione dei maestri vincitori il recente concorso magistrale e di quelli che hanno acquisito il diritto alla non licenziabilità per la legge n. 820 del 23-9-71.

Ferruccio Gozzi
(Direttore Didattico
1° Circ. di Brugherio)



CONTINUANO A VILLA SORMANI

CALOROSI CONSENSI DI PUBBLICO AI CONCERTI DI DICEMBRE

Continua con sempre più numeroso consenso di pubblico l'attività musicale a Villa Sormani. Il primo concerto ha visto protagonista il Coro « Stelutis di Milano » diretto da Franco Monego, che ha suscitato vivo interesse per la bellezza e la varietà delle esecuzioni. Il pubblico ha dimostrato la sua partecipazione con richiesta di numerosi fuori-programma e manifestando il desiderio di riascoltarlo.

Il 3 dicembre, nonostante la difficoltà dovuta alla nebbia, il pubblico è accorso anche più numeroso ad ascoltare il « Trio Barocco di Milano » composto da Gabriele Gallotta (flauto), Marcello Manari (violino) e Arturo Sacchetti (clavicembalo). Questo complesso da camera di recente formazione ha eseguito musiche che sono piaciute per la loro intrinseca bellezza e serenità, che hanno altresì permesso agli esecutori di rivelare le loro possibilità musicali, e al più giovane di essi, il flautista Gabriele Gallotta, di dare un saggio della propria eccezionale abilità tecnica.

L'ultima manifestazione, il Concerto di Natale, ha visto impegnato il « Complesso Strumentale del Conservatorio G. Verdi di Milano »

con la partecipazione dei cantanti Yaeko Nagami e Giancarlo Clementi e dell'oboista Alessandro Ferro, applaudito interprete del concerto di A. Marcello. Il concerto è stato diretto dal giovane compositore Danilo Lorenzini del quale è stata presentata in prima esecuzione assoluta l'opera in un atto « Corinto », che ha dimostrato le brillanti doti già rivelate dall'autore in lavori precedenti. Al termine della riuscitissima serata, recensita da alcuni importanti quotidiani milanesi, il Sindaco, Ettore Giltrì, presente il Presidente del Conservatorio, Umberto Dragoni, ha premiato tutti gli artisti e i due organizzatori Delia Pizzardi e Vincenzo Canonico.

L'attività futura si articolerà da gennaio a giugno in una decina di concerti che qui sotto elenchiamo:

Quintetto a fiati « Angelicum » - Pianista Delia Pizzardi - Musica e poesia negra - Due operine del Conservatorio G. Verdi - Banda Jazz - Rassegna strumenti a fiato - Musica per archi di Vivaldi e Bach - Camerata polifonica « G.B. Viotti » - Recital Giorgio Gaslini - Orchestra « Città di Milano ». Particolare attenzione merita la presenza del

famoso pianista e compositore Giorgio Gaslini, il cui nome è da anni noto a tutti gli appassionati di jazz. Facciamo notare al proposito che il Gaslini è l'unico italiano ad essere stato menzionato dalla famosa rivista americana di jazz « Down beat ». Ultimamente è stata costituita a Roma, al Conservatorio « S. Cecilia » la prima cattedra di jazz in Italia, della quale è titolare Giorgio Gaslini. Notiamo inoltre che ben quattro dei dieci concerti saranno eseguiti da complessi orchestrali.

Terminiamo confermando la nascita della Associazione Musicale « Centro d'Arte Musicale » con sede provvisoria presso la Biblioteca Civica di Brugherio, i cui scopi sono già stati ampiamente descritti. Detta associazione nasce sotto lo stimolo dei successi ottenuti a Brugherio dal « gruppo musica » della Biblioteca, ed ha in programma di estendere sempre più la propria attività alle scuole, ai quartieri e alle fabbriche al fine di diffondere la cultura musicale presso ogni tipo di pubblico. L'iscrizione alla associazione è aperta a tutti. Per informazioni rivolgersi presso la Biblioteca Civica, (tel. 778.341).

Su iniziativa di 14 comuni

Scuola per otologopatici

MENOMATI NELL'UDITO HANNO DIFFICOLTA' NEL LINGUAGGIO

Essendo notevolmente aumentato il numero dei ragazzi otologopatici nell'hinterland milanese a causa del fenomeno dell'emigrazione che nella zona ha proporzioni e incidenze ben rilevanti, quattordici Comuni, tra i quali quelli di Monza e di Brugherio, con una popolazione complessiva di circa mezzo milione, hanno sentito la necessità di costituire un consorzio allo scopo di istituire un centro di servizi scolastici per otologopatici, cioè ragazzi che presentano menomazione dell'udito con conseguente difficoltà del linguaggio.

Tale centro sorgerà nella « Cascina Cernuschi » sita nel parco di Monza previ lavori di riattamento i cui costi, compreso l'acquisto dell'arredamento, si aggireranno sugli ottanta milioni da ripartire tra tutti i Comuni interessati in rapporto al

numero degli abitanti.

La nostra Amministrazione ha già stanziato la sua quota e ha anche predisposto dove e come funzionerà il centro di diagnosi e di prevenzione.

Di enorme importanza è l'attività di prevenzione perchè, se fatta in tempo, potrà eliminare o ridurre notevolmente il numero dei bambini affetti dalle suddette anomalie.

Mentre plaudiamo a questa iniziativa che è altamente umanitaria perchè darà la possibilità a molti ragazzi otologopatici di inserirsi validamente nella comunità sociale, auspichiamo che, superati i non pochi ostacoli di carattere organizzativo e statutario, essa possa trovare concreta attuazione al più presto possibile.

AVETE VECCHIE FOTO DI BRUGHERIO?

Piazza Cesare Battisti:

oggi
e una volta

(Foto Ribolini)



Una occasione da non perdere per una casa della cultura e dell'arte gestita direttamente da una comunità democratica

LA VILLA SORMANI: UNA PROPOSTA E UNA REALTA'

Un simpatico appello è partito da alcuni fotomatori della Comunità d'Arte di Villa Sormani. Avete in casa vecchie fotografie di Brugherio, fotografie di Brugherio vecchia, stampe o disegni che ci restituiscano l'immagine della nostra città quale era venti, trenta, cinquanta anni fa? Il mondo cambia in fretta, e se è giusto che il vecchio ceda il posto al nuovo, è un peccato che il passato non sempre possa essere conservato almeno in immagine. In altra parte del giornale pubblichiamo due immagini di Brugherio com'era e com'è. Ci piacerebbe poterlo fare sempre, ed ecco dunque il nostro appello: se avete vecchie fotografie di Brugherio, portatele o spedite al giornale. Ne faremo una copia e ve le restituiranno.

Se i nostri cassetti, i nostri bauli, i nostri solai saranno generosi, se da loro salteranno fuori — come speriamo — un materiale ricco e interessante, organizzeremo una mostra che potrà essere una sorpresa per tutti; darci il senso del cammino percorso, e restituirci l'immagine di una tranquillità che a volte rimpiangiamo.

Quale miglior destino, per una antica villa patrizia, che quello di trasformarsi e di trovar nuova vita come Casa della cultura e dell'arte per una moderna comunità democratica? Questa, in sintesi, l'occasione che non dovremmo lasciarci sfuggire, ora che per iniziativa di un gruppo di giovani volenterosi Villa Sormani ha riaperto le sue sale. Nessuno si nasconde la difficoltà dell'impresa: anzitutto i costi, per riparare i decenni di inevitabili incurie, la priorità di altre esigenze di più elementare e necessaria cultura (la scuola, la biblioteca), la diffidenza popolare — ampiamente giustificata da lontane e vicine esperienze — per iniziative culturali che finiscono sempre col parlare un linguaggio difficile, da iniziati,

da élite: in ultima analisi, un linguaggio di classe.

Ma il vantaggio di Villa Sormani è quello di non offrire nulla all'infuori di se stessa: è una «casa», uno spazio confortevole e accogliente, circondata da una macchia di verde, dove ciascuno può entrare e — al limite — «fare». Non ci sono conferenzieri in agguato, pronti a fare ingollare senza neppure spezzarlo il pane di una scienza sempre più difficile e astrusa... e non è neppure un museo: una specie di austero sacrario dove si sfilava in silenzio di fronte a un'esposizione di opere d'arte intoccabili, testimonianze di un mondo e di una cultura che ci appartengono sempre meno. Non si tratta cioè di una Casa in cui abita una certa cultura, paludata

e ufficiale, ma è una Casa destinata ad accogliere la cultura che una comunità sarà in grado di portarvi. Un altro esempio: è come una palestra, un campo sportivo, in cui chiunque può entrare per esercitarsi, luogo d'incontro di una squadra da fare. E insomma lo spazio, la sede che la comunità si autodefinisce per le proprie iniziative d'arte e di cultura. L'esempio può anche partire «dall'alto», e cioè dagli specialisti, come nel caso dei concerti che vi sono stati tenuti finora; ma il crescente successo ottenuto dimostra che la scelta — sia degli interpreti che dei programmi — è stata fatta *cum grano salis*, dando della musica classica un'immagine più accessibile e familiare di quella che molti dei convenuti si attendevano. Ma l'iniziativa, ancora, può sorgere spontanea, o trovare nuovo vigore nell'occasione che le si offre di una adeguata e nobile sede; è il caso questo del gruppo teatrale di cui diamo notizia in altra parte del giornale, e al quale Villa Sormani si apre come ideale luogo d'incontro, di prove, di sperimentazione. L'iniziativa, ancora, può aprirsi al pubblico invitandolo a partecipare attivamente, come nel caso delle lezioni-giochi di pittura che il sabato pomeriggio vede i membri della comunità d'arte collaborare con i giovani ospiti — le porte sono aperte a scolari e studenti — e insegnare loro i primi segreti del mestiere. Esempi scelti a caso tra i tanti che potrebbero proporsi, a dimostrazione della duttilità di una struttura che neppure può dirsi tale, tanto è libera e aperta ad ogni possibile indicazione.

Ma assumiamola pure come struttura, secondo la definizione che ne abbiamo data: una «casa» per le manifestazioni di cultura e d'arte di cui la nostra comunità sentirà il bisogno, spontaneo o debitamente sollecitato che sia. In quanto tale, Villa Sormani si presenta come una straordinaria indicazione per una possibile organizzazione culturale nel quadro della nuova entità regionale che o presto o tardi — anche in questo campo — entrerà in funzione.

Cultura ed arte in questi ultimi decenni sono state gravemente condizionate dai problemi logistici che le dimensioni della città e le difficoltà dei trasporti sono andate via via esasperando; anche quando i trasporti e i collegamenti hanno registrato un netto miglioramento, i van-

taggi sono stati annullati dal maggiore intasamento delle città, salito al limite della congestione. La provincia d'altronde, non ha mai posseduto né strutture né possibilità adeguate ad offrire a chi desiderasse partecipare alla vita della cultura e dell'arte un minimo di alternativa al molto offerto dalla città. E non si parla, naturalmente, delle grandi mostre, dei grandi spettacoli, delle grandi iniziative che solo le città possono assumere e per le quali è giusto che dalla periferia ci si muova verso il centro; si parla, al contrario, di quell'attività «normale», quotidiana, che non può essere sostituita o resa inutile dal fatto che una volta all'anno si vada a Milano a vedere la mostra del Caravaggio, o lo spettacolo del Piccolo o l'opera alla Scala. Vale insomma per la cultura e per l'arte quanto vale per il quotidiano problema degli acquisti: per il grande acquisto ci si può spingere in città, per i quotidiani, minuti bisogni deve poter bastare girare l'angolo di casa nostra.

Girato l'angolo di casa nostra, ecco dunque Villa Sormani. Il bisogno quotidiano della cultura e dell'arte non è così sentito — e chi vuole aggiungere pure «ahimè» — quanto altri più pratici bisogni. Ma non è possibile che alla lunga la diffusione dei grandi mezzi di comunicazione di massa — cinema e televisione in primo luogo — non creino le premesse per esigenze d'arte e di cultura più sottili e migliori; o anche solo più «nostre», più sollecitate e scelte da noi, che non passivamente recepite schiacciando il bottone della televisione o passando dal primo al secondo canale. E anche un sempre più attivo esercizio della democrazia diretta — a voler ben guardare — è utile premessa al consumo dell'arte e della cultura: se è vero che la Regione è destinata anche a far da tramite, o diciamo pure a «difendere», la provincia dalla metropoli, ecco che essa contribuirà a creare una nuova coscienza, più autonoma, a rivalutare valori locali, a sollecitare insomma paesi e cittadine a guardare in se stessi, anziché al grande faro della metropoli, e in ultima analisi a «fare» anziché «ricevere». Occorreranno strutture, occorreranno sedi adeguate, che si aprano ai comuni e ai comuni vicini. Villa Sormani può essere un esempio. Per questo, dunque, è un'occasione da non perdere.

LETTERE al GIORNALE

E nel diritto dei giornalisti esporre dei giornali per attirare la gente a comprarli. Questi giornali però dovrebbero essere buoni, culturali; ma purtroppo vengono esposti giornali pornografici. Perciò scriviamo questa lettera per aprire gli occhi alla gente, facendo capire ciò che abbiamo capito noi: si tratta di uno sfruttamento che induce l'uomo a rendersi strumento di chi produce quelle pubblicazioni. Le persone, infatti, quando acquistano giornali pornografici fanno solo l'interesse degli industriali e li invogliano ad aumentare la loro nociva produzione. Abbiamo concluso la nostra discussione prendendo alcune decisioni. Prima di tutto abbiamo deciso di dare l'esempio incominciando noi a non comprare giornali di questo genere (...) e di far capire poi anche ai nostri compagni ciò che abbiamo capito noi.

Ed ecco le nostre richieste: vorremmo che venisse fatto un appello a tutti gli editori perché venisse a cessare la produzione di giornali pornografici. Se questo per ora non è possibile, vorremmo che almeno i giornalisti di Brugherio e frazioni non esponessero pubblicazioni pornografiche all'esterno delle edicole, ma li vendessero solo a chi li richiede.

Gli alunni e le alunne della Prima D della Scuola Media Leonardo da Vinci

Ricevo e seguo sempre con attenzione e compiacimento il Notiziario Comunale. Particolarmente per l'articolo «Ancora Manuli» debbo compiacermi per la Sua redazione. L'unica parola che mi permetto di non condividere è quella di «padroni» da Lei usata nell'ultima frase. Padroni e padronato sono termini che male si addicono ai tempi moderni. Assai meglio è sostituirli con i termini di imprenditore, imprenditoria e imprenditorialità anche se purtroppo qualche imprenditore rimane ancora arcaicamente e antisocialmente legato alla figura del «padrone».

A. Bertuzzi

A BRUGHERIO

UN TEATRO PER TUTTI

Un gruppo di cittadini di Brugherio ha aggiunto un nuovo ramo alle attività che già si svolgono a Villa Sormani. Si tratta di un Laboratorio Teatrale, cioè di un organismo che ha lo scopo di promuovere il teatro in tutte le sue forme nella zona di Brugherio. Con un centro studi e un teatro di prova a Villa Sormani si creano molte possibilità concrete di dare inizio a un'attività culturale di prim'ordine, di un tipo unico nel suo genere, almeno in Lombardia.

Questa idea è stata accolta con grande entusiasmo dalla Compagnia LA PROVA, un gruppo nato a Brugherio nel 1970 con scopi sostanzialmente identici e che, con un programma iniziale che comprendeva l'ambiziosa realizzazione de *La Dodicesima Notte* di Shakespeare, ha appena terminato una serie di rappresentazioni di quest'opera in diverse località della Lombardia.

Ora, dopo il successo iniziale, una sede stabile, un programma a lungo termine, la possibilità di allargare la propria attività, con rappresentazioni, letture pubbliche, spettacoli per ragazzi, eccetera, darebbe a questo nucleo iniziale una fisionomia più precisa e una posizione sociale nell'ambito e al servizio di una comunità.

Si spera che molti cittadini di Brugherio saranno interessati a partecipare a questa attività, sia prendendo parte attiva ai lavori del gruppo, sia sostenendolo con la loro presenza e i loro consigli. Chi desidera avere maggiori informazioni o incontrare le persone che già fanno parte del gruppo è pregato di rivolgersi alla Biblioteca Civica (tel. 778341), lasciando il proprio nome e indirizzo.

STORIA DI BRUGHERIO

IV PUNTATA

Il secolo dell'illuminismo

Il XVII secolo aveva portato all'Italia più lutti e rovine che progresso: anche la nostra Brugherio dovette conoscere i mali che afflissero tutta la penisola: la dominazione spagnola, che impoverì le campagne con tasse eccessive, appesantì la popolazione aumentando i vincoli feudali, spezzettando e ridistribuendo i paesi tra una miriade di signorotti e favoriti di corte; pestilenze e carestie, che periodicamente attraversavano tutta l'Europa, aprendo vuoti paurosi tra la popolazione; e guerre e invasioni, che toglievano braccia alle campagne, le devastavano, le impoverivano per l'uso di allora di mantenere gli eserciti a spese del territorio circostante.

Le guerre continuarono anche durante il secolo XVIII in tutta Europa, ma in questo periodo l'Italia, in particolare dopo il 1748, godette di più di mezzo secolo di vera pace.

In questo periodo, in cui la Lombardia si trovava sotto il dominio austriaco, l'agricoltura, i traffici, e anche l'industria, ancora agli inizi, ebbero notevole impulso, anche per il mutato atteggiamento dei governanti, che non consideravano più il territorio e la popolazione come una spugna da spremere fino a farne uscire anche il sangue, e cominciavano a pensare di avere dei «doveri» verso di esso e di doversi preoccupare delle condizioni di vita delle popolazioni. Questo naturalmente non vuol dire che lo facessero. Ma poiché anche la popolazione cominciava a esigere l'intervento del sovrano in ben altri campi che la riscossione delle tasse e la punizione dei ribaldi, e a pretendere che le proprie richieste fossero ascoltate, divenne sempre più difficile per i sovrani ignorarle. Questo processo avrebbe portato alla rivoluzione in Francia... Da noi fu in questo periodo che si cominciò

a sentire come «straniera» la dominazione austriaca.

Ma torniamo alla nostra Brugherio. Il dominio austriaco in Lombardia, effettivo dal 1718, durò con un paio di brevi interruzioni fin quasi alla fine del secolo.

La situazione economica e sociale cambiò molto in questo periodo: ancora nel 1727 gli abitanti di Brugherio erano talmente poveri da non dare gettiti di imposte al proprio feudatario. L'unico dazio a cui erano sottoposti era quello sull'imbotto, che dava però ben poco, in una zona in cui la vite era coltivata per forza di volontà, in un terreno non adatto.

C'era un'osteria a Brugherio, nessuna a Baraggia. Le comunità mancavano dei servizi essenziali: panetteria, macelleria, forno; non c'erano fiere e mercati. Il terreno era povero e poco irrigato, e dava scarsi frutti ai contadini.

A quell'epoca Brugherio aveva oltretutto il danno di essere ancora amministrativamente divisa in una miriade di piccoli comuni, di cui parte facevano capo a Monza, parte a Vimercate, parte a Cernusco, parte a Milano, e neanche gli amministratori del tempo erano ben sicuri su come fossero esattamente suddivise le competenze amministrative. Baraggia, Moncucco, Occhiate, Guzzina, S. Cristoforo formavano comuni distinti, e altri ce n'erano ancora più piccoli; Brugherio propriamente detta formava tre comuni, ognuno amministrativamente legato a città diverse.

In occasione del censimento promosso dal governo austriaco fu per la prima volta proposto di «comporre di molti comuni un comune», e la proposta partì proprio dai geometri incaricati dei rilevamenti.

Non se ne fece niente, per l'opposizione dei feudatari, in particolare dei conti Durini di Monza, che temevano di veder sminuito il territorio da loro amministrato e il numero di abitanti da cui potevano spremere tasse. In occasioni come queste il censimento dimostrava i suoi limiti, in quanto non era in grado di porsi in posizione di forza rispetto ai nobili, e nonostante la notevole conoscenza dei problemi settoriali che emergeva dalle proposte, queste rimasero sulla carta, troppo in anticipo per i tempi.

il mondo del lavoro

La posizione del consiglio di fabbrica della Manuli

COSA STA SUCCEDENDO ALLA MANULI?

del CONSIGLIO DI FABBRICA MANULI

Dopo 3 mesi di infruttuose trattative con la Direzione per la piena e dinamica applicazione del contratto nazionale di lavoro, si è giunti alla lotta che ha visto esercitare ancora una volta da parte del Manuli tutte le armi della repressione e della intimidazione.

5 licenziamenti di rappresaglia, oltre 15 denunce, 1 arresto

e tutto ciò di fronte ad un atteggiamento delle forze di polizia veramente preoccupante. Basti pensare alle violente cariche dei carabinieri contro i lavoratori che stazionavano durante lo sciopero nei cortili della fabbrica e all'arresto del nostro compagno di lavoro con cui si è voluto colpire non tanto le eventuali responsabilità o colpe del singolo, del resto inesistenti, ma che ha voluto essere un atto di intimidazione teso a fiaccare la lotta dei lavoratori.

Per non parlare del comportamento delle autorità giudiziarie che hanno condannato con la prima sentenza i nostri compagni di lavoro alla perdita del posto di lavoro nonostante l'evidenza dei fatti dimostrasse che si tratta di atti di rappresaglia.

Ciò significa fare il gioco del Manuli, incoraggiarlo nella sua politica repressiva ed autoritaria. Tutto questo resta valido anche ora che è stato riconosciuto ai 5 licenziati il diritto di ritornare in fabbrica, in quanto il giudizio emesso dal Pretore è stato motivato unicamente dal fatto che il Manuli non ha rispettato il preavviso necessario prima di adottare il provvedimento e non dall'arbitrarietà del provvedimento stesso.

La piattaforma rivendicativa presentata dai lavoratori dopo essere stata discussa ed approvata in numerose assemblee di reparto prevedeva:

1) che venissero migliorate le misure di prevenzione e sicurezza in fabbrica, che alla Manuli sono quasi completamente mancanti e sono la causa prima, insieme ai ritmi elevati e alle sostanze nocive usate, dei numerosi infortuni e malattie (in questo settore la Manuli detiene il triste primato nella zona).

2) un giusto inquadramento nelle qualifiche, dando a tutti la possibilità di qualificarsi tenendo anche conto delle capacità produttive del lavoratore e non costringendo l'operaio a svolgere sempre solo mansioni dequalificanti.

3) rafforzare attraverso il riconoscimento del Consiglio di Fabbrica, la democrazia e la forte partecipazione dei lavoratori alla vita sindacale.

4) il rinnovo della gratifica preferiale ferma al 1968.

E inoltre:

— Condizioni di trattamento economico e sociale per i lavoratori Ascolani pari a quello dei lavoratori del luogo in fatto di qualifiche, cottimo, premio di produzione, ecc., e superamento delle assunzioni con contratto a termine. Infatti attualmente nello stabilimento di Brugherio sono presenti circa 150 lavoratori Ascolani per un « corso di addestramento » per essere poi trasferiti nel nuovo stabilimento di Ascoli Piceno.

La posizione di questi lavoratori è assai precaria in quanto sono assunti con un contratto a termine illegale che prevede la cessazione del rapporto di lavoro qui a Brugherio prima del trasferimento in Ascoli e rappresenta un vero e proprio ricatto per tutti questi lavoratori. Di fatto però sono inseriti nella produzione regolare e il loro trattamento economico e sociale è inferiore a quello dei lavoratori di Brugherio.

Queste nostre richieste contrastano con il piano di Manuli che punta a ristrutturare la fabbrica trasferendo reparti produttivi al Sud e creando quindi disoccupazione al Nord. Infatti con il solo blocco delle assunzioni dal marzo 1971 ad oggi, la Manuli occupa oltre 150 lavoratori in meno, alcuni reparti di produzione sono stati trasferiti o sono in fase di trasferimento nel nuovo stabilimento di Ascoli Piceno e qui a Brugherio non sono stati rimpiazzati.

Manuli quindi punta a mantenere in fabbrica un clima di tensione, di ricatti, di intimidazioni e di isolamento dei lavoratori dal resto della popolazione di Brugherio per far passare il suo disegno di ristrutturazione e di ridimensionamento.

Noi non siamo contrari all'industrializzazione del Sud, ma non va dimenticato che Manuli ha ottenuto dei finanziamenti da Istituti Pubblici per costruire parte dei suoi stabilimenti e quindi noi dobbiamo impedire che con il denaro della collettività ristrutturati la fabbrica sulla pelle dei lavoratori e con la minaccia di ridurre il personale.

Anche se la vertenza è stata chiusa e l'accordo è stato raggiunto su alcuni punti (riconoscimento del Consiglio di Fabbrica, ambiente di lavoro, gratifica preferiale) permane in fabbrica uno stato di preoccupazione e di incertezza per il futuro dell'azienda; la pesante situazione economica del nostro paese aggrava ulteriormente questo stato di preoccupazione.

Il Consiglio di Fabbrica ha avuto numerosi incontri con la Direzione per conoscere i piani di sviluppo della Manuli, ma a questo proposito le risposte sono sta-



te sempre molto evasive, una sola cosa è chiara: che in futuro il personale occupato dalla Dardano Manuli di Brugherio sarà notevolmente ridotto. E' per questo che il Consiglio di Fabbrica su mandato dei lavoratori, ha deciso di indire un pubblico dibattito per creare un ampio e forte schieramento di forze democratiche per battere ed isolare la politica repressiva e autoritaria del Manuli.

Il dibattito, che si è tenuto il 22-12-1971 presso la Biblioteca Comunale e al quale hanno partecipato i rappresentanti dei partiti politici democratici di Brugherio e Cologno Monzese, ha dato un primo importante risultato positivo nell'impegno preso dai partecipanti di promuovere una serie di iniziative, prime fra le quali:

— Rafforzare ed estendere il sostegno politico e giuridico a favore dei lavoratori licenziati e colpiti da denunce e dall'arresto.

— Che non venga trasferita fuori dalla fabbrica nessuna macchina se prima non ne viene installata una nuova; questa decisione rappresenta una prima misura concreta contro la smobilitazione e la difesa dei livelli occupazionali.

— Una serie di incontri con la Regione, e in particolare: Assessore al lavoro e Consiglieri dei vari partiti politici democratici alla presenza di parlamentari in modo che i risultati degli incontri vengano discussi anche a livello nazionale, per quanto riguarda i futuri programmi industriali della Manuli e come sono stati e vengono utilizzati i finanziamenti ottenuti dai vari Istituti Pubblici.

— Libro bianco da inviare alla autorità contenente una serie di prove e di accuse degli atti di intimidazione e repressione che Manuli porta avanti sistematicamente da anni e inoltre una denuncia sulle condizioni di pericolosità e nocività dei reparti.

— Convegno sulla condizione operaia a Brugherio e nella zona, dentro e fuori la fabbrica.

ANCORA DALL'ALFA GOMMA

RISPONDE LA DIREZIONE

Un doveroso completamento di notizie del nostro giornale - La lettera della direzione risponde al documento del consiglio di fabbrica, pubblicato sullo scorso numero

Nel numero scorso del nostro giornale — come forse i lettori ricorderanno — abbiamo pubblicato un comunicato del Consiglio di Fabbrica dell'Alfa Gomma, inviato per conoscenza anche al Consiglio Comunale di Brugherio. Contemporaneamente a questo comunicato, era stata inviata al Consiglio Comunale anche una nota di risposta della direzione dell'Alfa Gomma; nota che per un banale disguido non è mai giunta sul tavolo della nostra redazione, procurandoci ora una lettera — giustamente risentita — della direzione dell'Alfa Gomma. Torniamo dunque sull'argomento, non solo per completare l'informazione fornita nel numero scorso, ma a dimostrazione anche di quella imparzialità che è nostra norma e che la lettera ricevuta del resto non mette in dubbio. Aggiungeremo — a giustificazione dell'episodio — che il nostro non è un grande giornale, e che i « banali disguidi » sono pur sempre possibili anche nei grandi giornali, soprattutto nella fase di rodaggio; e un giornale, si sa, è in fase di rodaggio anche dopo cent'anni di vita.

Tornando dunque alla nota della Direzione dell'Alfa Gomma, essa risponde punto per punto al comunicato del consiglio di fabbrica, che giova pertanto ricordare per offrire ai lettori ambo i termini della questione. Per quello che riguarda il punto 1), nel quale il Consiglio di Fabbrica denuncia « le provocazioni fasciste che da qualche tempo sono oggetto di discussioni tra operai talvolta anche violente », risponde in prima persona l'ing. Gennasio dell'Alfa Gomma, rifiutando l'etichetta di fascista e affermando, non senza umorismo, di essere solo un imprenditore alle prese con le crescenti difficoltà del settore e del momento, privo per giunta di zii Cardinali e di amici Ministri.

Al punto 2), il Consiglio di Fabbrica protesta contro « la decisione di ridurre già dal 1° settembre scorso le maggiorazioni sulle ore straordinarie » effettuate dagli operai oltre alle 42 ore settimanali previste dal contratto, e denuncia questa decisione come « in netto contrasto con lo statuto dei Diritti dei Lavoratori e dello stesso Contratto Nazionale della Gomma ». Risponde l'ing. Gennasio affermando che il contratto di lavoro prevede come straordinarie solo le ore che superano le 48 settimanali, e che « pertanto le eventuali sei ore lavorate tra le 42 contrattuali e le

48 settimanali sono da pagarsi con la sola maggiorazione del 18 per cento ». La maggiorazione del 25 e 35 per cento sarebbe pertanto limitata alle ore lavorative fatte oltre le 48 settimanali. Questa sarebbe l'interpretazione fornita all'ing. Gennasio dall'Asso-gomma, e in questo senso si comporterebbero anche altre imprese del settore; malgrado le divergenze, dunque, il problema sembra esser quello di una corretta interpretazione delle clausole contrattuali; la direzione dell'Alfa Gomma protesta comunque la propria buona fede e afferma che ove si accertasse un'interpretazione diversa da quella cui essa si è attenuta sarà pronta a « liquidare immediatamente la differenza che risultasse di spettanza degli operai ».

Per quello che riguarda il punto 3) non possiamo che riprodurre l'affermazione del consiglio di fabbrica e la risposta della Direzione offendendo al confronto: « Le intimidazioni, le minacce verso alcuni operai da parte della direzione — così il Consiglio di Fabbrica — i provvedimenti disciplinari ingiustificati sono un chiaro ed eloquente tentativo di

spezzare l'unità dei lavoratori nel momento in cui si dovrà contrattare con la direzione il rivalutamento delle qualifiche ».

Risponde, sempre in prima persona, l'ing. Gennasio: « per provvedimenti disciplinari devo intendere l'intenzione espressiva di dover spostare qualche operaio da un reparto che produce un prodotto non richiesto in questo momento dal mercato, in altro reparto distante trenta metri dove invece si può produrre su due turni. A questo proposito ho da dirvi che non avete capito lo sforzo che si sta facendo per garantire il posto di lavoro senza chiedere la Cassa Integrazione. Se lo spostamento tecnico di 30 metri è inteso come intimidazione, se il voler mettere in un posto di lavoro controllato gente abituata a girovagare per i reparti è inteso come minaccia, questo è un voler sfuggire alla responsabilità che ognuno di noi deve avere e che io per primo vi ho dimostrato di aver sempre avuto ».

Il punto 4), infine, verte sul problema dell'ambiente di lavoro, e fa riferimento a particolari e situazioni che non possono essere compresi e valutati da chi sia estraneo agli ambienti stessi; riguardano comunque — stando alla risposta della direzione — l'ambiente della mensa e la presenza della polvere; il Consiglio di Fabbrica lamenta « il mancato rispetto degli accordi », la Direzione protesta le difficoltà pratiche e i risultati comunque raggiunti per quanto riguarda la lotta alla polvere.

La lettera della direzione chiude ricordando infine le difficoltà del settore, l'aumento — definito « pauroso ed eccessivo » — del costo del lavoro, l'alternativa di fronte alla quale si sarebbe trovata « di chiudere immediatamente la ditta... oppure cercare, con l'immissione di nuove macchine, di potenziare la produzione e diminuire i costi. Tra le due soluzioni è stata scelta la seconda, che è sembrata la più dignitosa e la più responsabile ».

Questa dunque, nelle sue linee essenziali, la contrapposizione tra Consiglio di Fabbrica e Direzione dell'Alfa Gomma. Resta da ricordare — come già scritto nell'ultimo numero — che la Giunta Comunale di Brugherio ha dato istruzioni all'Ufficio Sanitario perché accerti quanto denunciato al punto 4) in merito alla situazione dell'ambiente di lavoro e prenda — se del caso — i provvedimenti necessari.

LA MORTE DI EDEN FUMAGALLI

Il 21 novembre scorso, stroncato da un improvviso maleore, è morto a Monza Eden Fumagalli, fondatore e presidente onorario della Candy S.p.A. Eden Fumagalli era nato a Cambiago (Milano) nel 1891, da una famiglia di albergatori. Lasciati presto gli studi, appassionatissimo di macchine e motori, si occupò come apprendista in un'officina meccanica di Monza, venne assunto poi da un'industria del settore. Nel 1922 diede vita ad un'attività indipendente, che portò nel 1927 alla costituzione delle Officine Meccaniche Eden Fumagalli, dalle quali nacque nel 1932 la prima macchina italiana « per lavare ed asciugare » per vari usi industriali. Nell'ultimo dopoguerra, ripresa la normale attività produttiva, sarà proprio quella macchina alla base della famosa « lavabiancheria » prodotta dalla Candy, la grande industria fondata da Fumagalli assieme al figlio Niso.

imbiancature verniciature tappezzerie

ESCLUSIVE ESTERE
rivestimenti plastici graffiati
damascati ecc.

a prezzi controllati

LAVORI PRIVATI
E INDUSTRIALI
PREVENTIVI E CONSULENZE
SENZA IMPEGNO

PRIMO

Dell'orto

BRUGHERIO (Milano)
VIA F. SCIVIERO 24 (MI)
TELEFONO N. 7791 21 - 7784 40



PICCOLI ANNUNCI

La rubrica del lavoro cambia nome ma non la sostanza, chiunque potrà mandarci domande e offerte di lavoro; saranno pubblicate gratuitamente.

Le domande e le offerte di lavoro vanno indirizzate a: NOTIZIARIO COMUNALE - RUBRICA DEL LAVORO - Palazzo Comunale - Brugherio. Anche le risposte vanno inviate al medesimo indirizzo, quando nell'annuncio non ne venga indicato un altro.

DOMANDE

Diplomata Magistrale 19enne libera subito, settentrionale, cerca impiego. Scrivere Rita Bonini presso Pedrazza Maria, Via Marsala 25, Brugherio.

Segretaria commerciale, stenodattilografa veramente esperta. Pratica contatti clienti/agenti, statistiche, circolari di vendita, ordini, fatturazione, contabilità clienti. 30enne coniugata, cerca impiego Brugherio et vicinanze. Libera entro 15 giorni - 1 mese. Scrivere Riva Maria Teresa, Viale Lombardia 229, Brugherio.

notizie dello sport

BOCCE, CHE PASSIONE

A CIASCUNO IL SUO PALLINO

In una retrospettiva l'attività delle Bocciofile Brugheresi nello scorso 1971

di ROBERTO e ALDO BRUSAMOLINO

Al termine della stagione agonistica è giusto e logico fare un consuntivo. Resta sottinteso che tale consuntivo avrà precisi limiti, dovuti soprattutto al numero veramente elevato di avvenimenti che costellano l'annata trascorsa: si presenta di conseguenza la necessità di adottare un criterio di scelta che farà cadere l'attenzione del lettore solo sui momenti culminanti di una lunga serie di fatti sportivi peraltro tutti degni di una certa risonanza. Un'attività così intensa non deve certo stupire chi si trovi di fronte al panorama offerto da questo sport nella nostra Città e più genericamente nella zona della Brianza. Non è infatti una novità che quest'ultima rappresenta forse il vivaio più ricco d'Italia, un'autentica fonte di campioni di valore nazionale e internazionale. Non è quindi senza una punta di orgoglio che possiamo constatare come il contributo delle bocciofile della nostra città a questa risonanza nazionale sia del tutto soddisfacente. Questo equivale a dire che in un contesto sportivo formato da elementi oltremodo validi le bocciofile brugheresi trovano ugualmente modo di emergere. Il merito di questa efficienza e vitalità è dovuto sia a miglioramenti strutturali di ordine organizzativo ed economico che ai singoli affiliati alle società. Lo sforzo che si richiede a questi ultimi non è di fatti indifferente: risultati che un tempo si ottenevano più sulla scia della passione sportiva che non di un continuo allenamento, ora richiedono invece un impegno serio e costante; concretizzato in una preparazione fisica cui vengono dedicate almeno tre o quattro sere la settimana. Anche se un'evoluzione pari, se non superiore si può riscontrare nei metodi di allenamento relativi agli altri sports, bisogna tenere conto del fatto che i giocatori di bocce svolgono una normale attività lavorativa; questo, se permette a tale disciplina sportiva di conservare una fisionomia generalmente genuinamente dilettantistica, costituisce però una notevole remora per i giocatori, rendendone più gravoso, ma non meno entusiastico impegno e alimentando l'ammirazione che già nutriamo per loro.

Prima di parlare dell'attività delle bocciofile vogliamo ricordare che quello agonistico è solo un aspetto parziale dello sport delle bocce: dietro i giocatori più noti si trova una legione di appassionati, per cui questo gioco rappresenta uno svago, un efficace e salutare

diversivo atto a rompere la tensione propria dei nostri tempi.

Veniamo ora ai risultati: mattatrice è stata, come era da prevedere, la Bocciofila S. Damianese, che, al termine del 1971, conclude il 25° anno di attività con un bilancio più che lusinghiero. I giocatori che si sono fatto onore formano una lunga lista di nomi: a Romanini è andata la vittoria nei campionati di zona (Monza e Brianza) per la cat. A, la terna Formenti-Biella-Gerardi ha battuto quella Stucchi-Stucchi-Ravasi nella finale della gara per l'assegnazione della 5° targa «Città di Brugherio». Si sono poi distinti con successi assoluti o con piazzamenti i sigg. Castoldi, Raggi, Tagliabue, Fedeli, Aldeghi, Paleari, Rossetto, Trovato, Sarti, Grassi, Betelli, Segezzi, Corbetta, Casati. Ricordiamo infine in particolare il successo del giovane allievo Romanini M. che ha ottenuto il IV posto assoluto ai campionati italiani a Cagliari.

Anche le altre bocciofile vantano risultati apprezzabili: la «Paolo Assi» ha partecipato ad una sessantina di gare di carattere zonale, provinciale, regionale, nazionale, internazionale, ottenendo il risultato più rimarchevole col piazzamento al V posto della Coppia Nava-Ferrari nella gara internazionale «Bocce d'oro Cynar», svoltasi a Chiaso con la partecipazione di ben 1026 coppie e con successi di Viganò Piero, Sangalli Egidio, Civati Luaro e Santagostino.

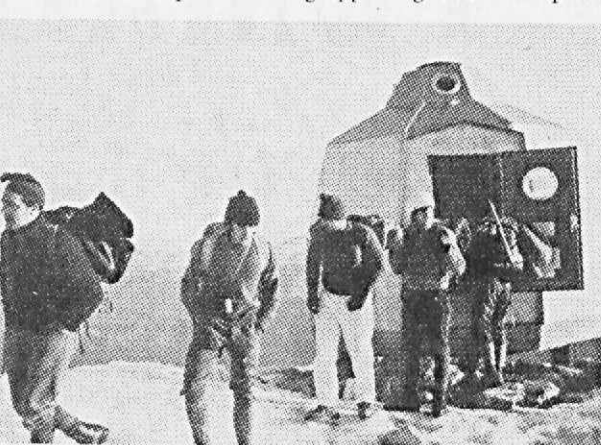
La bocciofila «G. Garibaldi», dal canto suo, ha patrocinato due gare e si è messa in luce con il II posto ottenuto dal sig. Pastori A. nel trofeo «FIAMM» e con un IV posto del sig. A. Grimoldi. Sono stati conseguiti anche altri piazzamenti, tutti però di minor rilievo.

Infine merita un cenno l'attività della bocciofila «S. Bartolomeo» che, di recente formazione, può per quest'anno vantare solo successi di secondo piano ma che ha tutte le premesse per ben figurare nell'annata agonistica appena iniziata.

Una tale rassegna di successi rende inutili gli auguri che noi vogliamo porgere ai 190 atleti tesserati delle bocciofile brugheresi per l'attività del 1972: infatti la conoscenza del loro valore e della loro passione sportiva ci permettono di delineare un pronostico che può essere solo ottimistico.

re, per mano del sig. Sindaco, il sig. Piazza Ernesto, presidente con merito da 8 anni.

E doveroso tracciare, a grandi linee, la storia di questa Associazione. La fondazione avvenne nel 1961 per fusione di due preesistenti gruppi



brugheresi appassionati alle discipline sportive della montagna: promotore della unificazione si fece il sig. P. Cassola. Una ragione tecnica precisa di questa fusione, fu il fatto che occorreva un minimo indispensabile di 100 soci per poter dare

vita ad una sezione indipendente. Così avviato, negli anni immediatamente seguenti alla sua formazione, il C.A.I. Brugherio esauriva la sua attività nell'organizzazione di poche manifestazioni sportive. Uno sguardo retrospettivo al suo svilup-

po permette però di cogliere un progresso graduale e costante, che si traduce oggi in una organizzazione più accurata e ormai, si può dire, di massa e nel regolare allestimento di escursioni domenicali sciistiche e alpinistiche.

Non sono poi mancate soddisfazioni e successi nel campo agonistico, come quello recente dei soci Bruno e Andrea Panceri e del vecchio Fabbri Giovanni, vincitori del Trofeo 6 Comuni per la specialità dello slalom gigante.

FESTEGGIATI NELLA NEBBIA

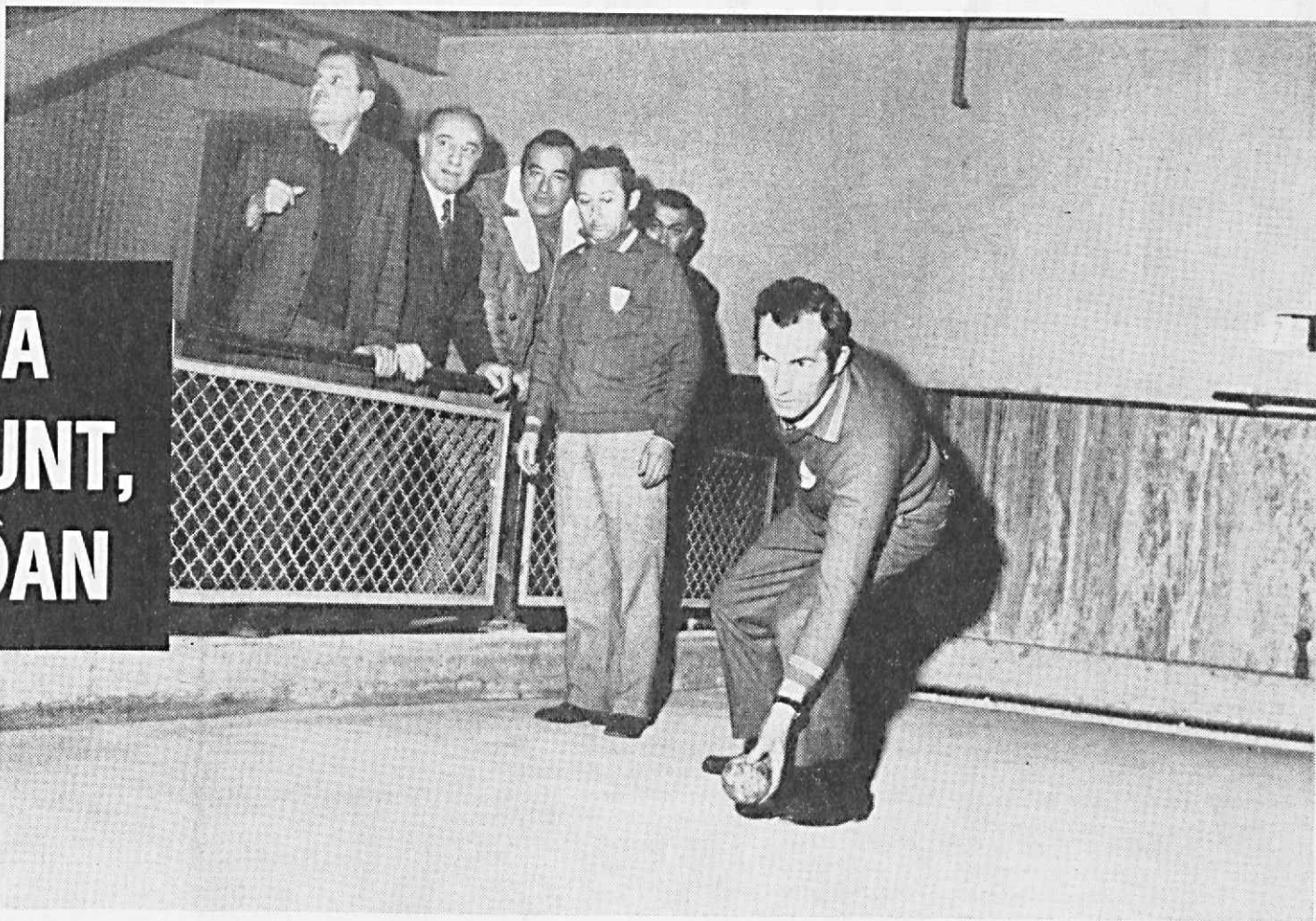
I dieci anni del CAI

Natale al bivacco per un gruppo del CAI sulla Grignetta.

Ci sembra opportuno dare qui alcune indicazioni per chi abbia interesse ad avere più notizie: la sede del C.A.I. Brugherio è in via Italia n. 45 e vi ci si può recare al mercoledì e venerdì di tutte le settimane dopo le ore 21.

VA A PUNT, GIÒAN

In azione: Giuseppe Castoldi e Giovanni Paleari della San Damianese (Foto Ribolini)



Per voi ragazzi i programmi per il 1971

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Come si svolgeranno le manifestazioni sportive per i giovani brugheresi - Una novità: la scherma - Programma e modalità di partecipazione - Tutto per tutti

Il programma dei Giochi della Gioventù resterà invariato per il 1972 fatta eccezione per l'inserimento a titolo sperimentale della scherma tra gli sport di base, accanto all'atletica leggera, al ciclismo, alla ginnastica, al nuoto, alla pallacanestro, alla pallavolo ed allo sci.

Lo ha deciso, la giunta esecutiva del CONI, a seguito anche della riunione dei presidenti dei comitati provinciali.

Ecco il programma completo dei Giochi della Gioventù 1972:

SCI

Ragazzi e ragazze nati negli anni 1959-60-61 sia per lo slalom gigante sia per il fondo. Nelle fasi comu-

nali e provinciali potranno essere organizzate per i ragazzi anche gare di salto da piccoli trampolini.

Data di svolgimento: fase comunale entro il 16 gennaio, fase provinciale entro il 6 febbraio.

Nella fase nazionale, alla quale saranno ammessi i primi due classificati delle fasi provinciali di slalom gigante e di fondo. Verrà disputata anche una gara di staffetta mista 4x2 km. composta dai due ragazzi e dalle due ragazze partecipanti alla fase nazionale di fondo.

ATLETICA LEGGERA

Ragazzi nati negli anni 1957-58-59-60 e ragazze nate negli anni 1958-59-60-61.

Ragazzi: m. 80, m. 2000 (con esclusione dei dodicenni), salto in alto, salto in lungo, getto del peso (kg. 4), marcia su strada km. 4.

Ragazze: m. 60, m. 1000 (con esclusione delle undicenni e delle dodicenni), salto in alto, getto del peso (kg. 3).

Nelle fasi comunali potranno essere organizzate corse campestri e staffette veloci e di mezzofondo; nelle fasi provinciali il programma prevede, oltre le gare individuali, la disputa delle staffette 4x100 maschili e femminili e 3x100 su strada maschili.

Date di svolgimento: fase comunale entro il 14 maggio, fase pro-

vinciale entro il 4 giugno.

Nella fase nazionale alla quale verranno ammessi i primi due classificati, di ogni gara individuale della fase provinciale, verrà disputata anche una staffetta mista 4x100 composta da due ragazzi e due ragazze.

CICLISMO

Ragazzi nati negli anni 1958-59. Il programma prevede una gara su strada fino a km. 20 nella fase comunale e fino a km. 30 nelle fasi successive.

Date di svolgimento: fase comunale entro il 7 maggio, fase provinciale entro il 4 giugno. Alla fase nazionale saranno ammessi i primi due classificati della fase provinciale.

GINNASTICA

Ragazzi e ragazze nati negli anni 1958-59-60-61.

Ragazzi: esercizio a corpo libero e percorso ginnico a staffetta. Ragazze: esercizio collettivo a corpo libero, esercizio di equilibrio alla trave bassa ed esercizio collettivo di ginnastica ritmica moderna (quest'ultimo esercizio è obbligatorio solo nella fase nazionale).

Date di svolgimento: fase comunale entro il 23 aprile, fase provinciale entro il 21 maggio.

Alla fase nazionale saranno ammessi la squadra maschile (5 ragazzi) e la squadra femminile (5 ragazze) vincitrici della fase provinciale.

NUOTO

Ragazzi nati negli anni 1959-60-61 e ragazze nate negli anni 1960-61-62.

Programma delle gare: m. 50 stile libero; m. 50 dorso; m. 50 rana; m. 50 farfalla.

Date di svolgimento: fase comunale entro il 28 maggio, fase provinciale entro il 18 giugno.

Alla fase nazionale saranno ammessi i vincitori di ciascuna gara della fase provinciale.

PALLACANESTRO

Ragazzi e ragazze nati negli anni 1959-60-61.

Tornei per squadre composte da un minimo di 5 ad un massimo di 10 giocatori.

Date di svolgimento: fase comunale entro il 7 maggio, fase provinciale entro il 28 maggio, fase interprovinciale il 10-11 giugno.

Alla fase nazionale saranno ammesse 32 squadre maschili e 16 squadre femminili qualificate nella fase interprovinciale.

PALLAVOLO

Ragazzi e ragazze nati negli anni 1957-58-59-60-61.

Tornei per squadre composte da un minimo di 6 ad un massimo di 10 giocatori.

Date di svolgimento: fase comunale entro il 14 maggio, fase provinciale entro il 28 maggio, fase interprovinciale il 10-11 giugno.

Alla fase nazionale saranno ammesse 32 squadre maschili e 16 squadre femminili qualificate nella fase interprovinciale.

SCHERMA

Ragazzi e ragazze nati negli anni 1959-60-61-62.

Non tesserati alla F.I.S. né iscritti ai centri CONI FIS.

Il programma prevede tornei di fioretto con arme di plastica.

Date di svolgimento: fase comunale entro il 14 maggio, fase provinciale entro il 14 giugno.

Alla fase nazionale saranno ammessi i primi due classificati della fase provinciale.

LA XX MOSTRA ORNITOLOGICA

HANNO CANTATO IN 1500



l'ornitologo

Ho avuto l'occasione di partecipare all'inaugurazione della XX Mostra Ornitologica indetta dall'Associazione «CORONA FERREA» di Monza, svolta nel Bocciodromo di S. Damiano.

Dopo il rinfresco abbiamo visitato la Mostra, ove erano esposte in bell'ordine le file di gabbie con circa 1500 soggetti appartenenti ad ogni razza: parigini, arciati del sud, arciati del nord, sassoni di colore, rubini, inglesi, esotici e silvani.

Tutti soggetti bellissimi e con colori stupendi.

Il monte premi in palio per la classe «A» era formato dalla targa offerta dal Comune di Brugherio al campione-mostra, coppa del Comune di Monza e Pro Loco, 54 medaglie d'oro per i premi d'onore; coppe e medaglie anche per la classe «B», ossia per soggetti di più anni.

La Mostra è stata visitata con pieno successo da circa 1500 appassionati e simpatizzanti. Fatevi anche Voi soci, non solo della «Corona Ferrea» ma anche di altre associazioni che Vi daranno la possibilità di trascorrere con gioia molte giornate allietate dal canto dei Vostri piccoli amici.

BEFANA ALPINA

Un'iniziativa, cui va tutto il nostro plauso e tutta la nostra simpatia, è quella intrapresa con spirito umanitario dal C.A.I. BRUGHERIO in occasione della festività dell'Epifania. Essa è consistita in una visita, compiuta all'Istituto femminile «Maria Bambina» di Lovere in Valtellina: alle bambine orfane o senza famiglia; ospiti dell'Istituto, sono stati offerti 43 pacchi dono contenenti vestiario, giocattoli, dolci.

I visitatori sono stati ricevuti da Suor Longoni e hanno assistito più tardi alla celebrazione della Santa Messa.

I dirigenti del C.A.I. ringraziano sentitamente gli esercenti che hanno aderito all'iniziativa.

i servizi in città

LE NUOVE PAGINE GIALLE DI BRUGHERIO

BRUGHERIO
notiziario comunale

direttore responsabile:
MARCELLO DI TONDO

redazione:
MASSIMO ACCARISI

direzione - amministrazione - pubblicità:
PALAZZO MUNICIPALE - BRUGHERIO
tel. 770010 - 778261/2/3/4

Autorizzazione n. 188 in data 15 marzo
1971 del Tribunale di Monza.

Questa pubblicazione viene stampata
in 7500 copie ed inviata gratuitamente
a tutte le famiglie di Brugherio.

Stampato presso: Tipografia Scuole
Grafiche Pavoniane Istituti Artigianelli -
Via B. Crespi 30 - Milano - tel. 674937.

Gli indirizzi utili, e meno noti, di artigiani e prestatori di servizi a privati - Una buona occasione per servire i molti nuovi cittadini

Dove far fare un mobile su misura o farlo riparare? Chi può trasportarlo? Chi mi può riparare il televisore, sostituire un tratto di grondaia, riverniciare una cancellata? E rilegarmi i vecchi libri? C'è un buon tappezziere? Come posso fare per sostituire una finestra?

Queste e molte altre domande si può porre una famiglia che risieda anche da anni nello stesso quartiere, senza conoscerne tutti i servizi e dovendo ricorrere a interventi più lontani, più costosi e spesso meno tempestivi.

Preghiamo tutti coloro che sono interessati a divulgare la propria attività a tutte le famiglie residenti a Brugherio, di ritornarci compilata la scheda qui riprodotta. Con ciò siamo anche certi di dare un concreto aiuto e

sostegno agli artigiani di Brugherio.

Questo servizio è gratuito per tutti. I nomi di coloro che ci risponderanno saranno raccolti, raggruppati secondo le categorie qui elencate, e quelle che, in aggiunta, ci verranno suggerite. Gli elenchi, divisi per categoria, saranno successivamente pubblicati sul notiziario, in modo che le famiglie possano conservarli come un prezioso fascicolo di pratiche « pagine gialle ».

Elenco delle categorie:

- 1) Autopubbliche
- 2) Autonoleggio
- 3) Trasportatori
- 4) Autoriparazioni
- 5) Carrozzeri
- 6) Elettrauto
- 7) Motoriparatori
- 8) Cicloriparatori
- 9) Sarti per uomo
- 10) Sarti per donna

- 11) Rosticcerie con servizio a domicilio
- 12) Fabbri e carpentieri in ferro
- 13) Riparatori Elettro-Radio TV
- 14) Elettrecisti impianti civili
- 15) Idraulici
- 16) Lattinieri
- 17) Riparazione impianti ed apparecchi di riscaldamento
- 18) Piastrellisti
- 19) Posatori pavimenti lucidatori
- 20) Posatori parquets
- 21) Posatori moquettes
- 22) Imbianchini verniciatori
- 23) Tappezzeri
- 24) Falegnami
- 25) Fotografi ottici
- 26) Serramentisti
- 27) Vetrai cornici
- 28) Fiorai giardinieri
- 29) Calzolai
- 30) Parrucchieri uomo
- 31) Parrucchieri signora
- 32) Estetiste
- 33) Massaggiatori
- 34) Infermieri
- 35) Rilegatori di libri
- 36) Gommisti auto
- 37) Orologiai
- 38) Muratori e piccole imprese edili
- 39) Amministrazione Comunale - Enti - Servizi sociali - Scuole - Associazioni.

SERVIZIO SANITARIO

Segreteria telefonica: chiamare n. 770649

Giorno festivo	T U R N O F E S T I V O (1)		TURNO SETTIMANALE EXTRA DIURNO E NOTTURNO FERIALE (1)	
	M E D I C O (2)	F A R M A C I A	Dal... Al...	FARMACIA
6 Febbr.	Dr. G. VISINI Via Monza (ang. Via Puccini) (tel. 770098)	CENTRALE - P.zza C. Battisti (tel. 770051)	31/1- 6/2	CENTRALE
13 »	Dr. F. SANTAGOSTINO V.le Brianza (tel. 770570)	DELLA FRANCESCA Via Voltorno, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)	7/2-13/2	DELLA FRANCESCA
20 »	Dr. A. GALEANDRO Via Dante, 44 (tel. 779053)	S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778)	14/2-20/2	S. TERESA
27 »	Dr. G. PRIZZI Via Stoppani, 16 (tel. 770401)	S. DAMIANO - fraz. S. Damiano Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173)	21/2-27/2	S. DAMIANO
5 Marzo	Dr. F. BRANCATI Via Corridoni, 35	CENTRALE - P.zza C. Battisti (tel. 770051)	28/2- 5/3	CENTRALE
12 »	Dr. L. SORDI Via Voltorno, 80 - Fiori - Edilnord (tel. 779304)	DELLA FRANCESCA Via Voltorno, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)	6/3-12/3	DELLA FRANCESCA
19 »	Dr. T. BALCONI Via Torazza (Vill. Brugherio, 32) (tel. 770670)	S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778)	13/3-19/3	S. TERESA
26 »	Dr. F. MAPELLI Via Voltorno, 80 - Cigni - Edilnord (tel. 778623)	S. DAMIANO - fraz. S. Damiano Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173)	20/3-26/3 27/3- 2/4	S. DAMIANO CENTRALE

- (1) **Medico:** Turno domenicale: dalle ore 14 del sabato precedente alle ore 8 del lunedì successivo.
Turno festività: dalle ore 20 del giorno precedente alle ore 8 del giorno successivo.
Farmacie: Turno domenicale e festività: dalle ore 20 del giorno precedente alle ore 8,30 del giorno successivo.
Turno extra diurno feriale: dalle ore 12,30 alle ore 15.
Turno notturno feriale: dalle ore 20 alle ore 8,30 del giorno successivo.
(2) I Medici di Brugherio comunicano che i colleghi Dott.ri Aldo SCALZOTTO e Isaia PRIZZI, non partecipano ai turni.

Ritagliare e spedire o recapitare la presente scheda, in busta chiusa, a:

REDAZIONE NOTIZIARIO COMUNALE
Palazzo Municipale - 20047 BRUGHERIO

Desidero che il seguente nominativo
(nome, indirizzo, numero telefonico o recapito completi)

sia inserito nella/e seguente/i categoria/e

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)
- 5)

Suggerisco che lo stesso nominativo appaia nelle categorie da Voi non indicate e che di seguito preciso:

- 1)
- 2)
- 3)

Quanto sopra per essere pubblicato sul « Notiziario Comunale » senza alcun onere o spesa da parte mia.

data firma

FARMACIE:

Una nuova si apre,
un'altra
si trasferisce

NOMINA E TRASFORMAZIONE

La Dott.ssa Ardemagni Maria è stata autorizzata, con decreto del Ministero della Sanità — Ufficio del Medico Provinciale di Milano —, a gestire la farmacia N. 3 di questo Comune sita in viale Lombardia 167, quale titolare in sostituzione dell'ex gestore provvisorio Dott.ssa Ines Colli.

La Dott.ssa Ardemagni con successivo decreto del Ministero sopracitato, è stata autorizzata a trasferire la sopradetta farmacia N. 3 nei locali di via Monza n. 29.

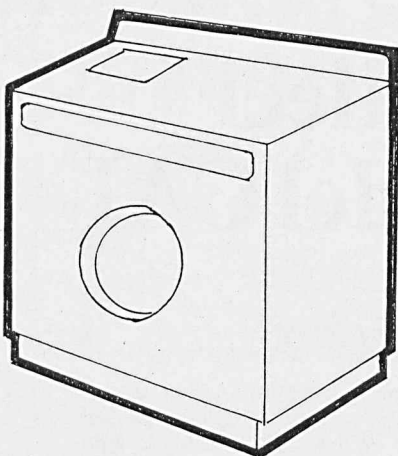
La farmacia è denominata « SANTA TERESA ».

NUOVA FARMACIA

Il Dott. Tommasino Lupia è stato autorizzato con decreto del Ministero della Sanità — Ufficio del Medico Provinciale di Milano —, a gestire — quale titolare — la nuova farmacia pertinente alla sede N. 4 di via Voltorno 80, Centro Residenziale Edilnord, Palazzo Portici III. La nuova farmacia è denominata « DELLA FRANCESCA ».

NUOVA ASSISTENZA PER LAVATRICI E LAVASTOVIGLIE

Se desiderate un'assistenza
rapida e garantita
telefonate al **26 395**



ADRIANO SALA - BRUGHERIO - VIA F. CORRIDONI, 37

af.
ARREDAMENTI

**ALFONSO
FUMAGALLI**
*mobili
arredamenti*

BRUGHERIO

Viale Lombardia, 105 - Telefono 770.040